

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DELLA LISTA DI CONTROLLO

Questa Lista di Controllo ICMQ per gli audit relativi alla certificazione di Sistemi di Gestione della Sicurezza e Salute sul lavoro tiene conto della norma di riferimento (ISO 45001:2018) e legislazione applicabile. Deve essere utilizzata in combinazione al Diario di Visita per lo schema Salute e Sicurezza sul lavoro (SSL) nel quale devono essere registrate tutte le evidenze raccolte nel corso dell'audit.

La presente lista di controllo costituisce il riferimento e la linea guida per la conduzione dell'audit, ma non deve essere compilata né allegata al rapporto inviato a ICMQ, semplicemente, al fine di garantire la rintracciabilità, deve esserne indicato il riferimento nell'apposito spazio della copertina del diario di visita.

La Lista di Controllo è divisa in due parti (requisiti generali e requisiti cogenti), ogni parte è divisa in sezioni.

Nella parte generale sono riportati i requisiti della norma di riferimento integrati con aspetti cogenti attinenti il requisito stesso.

Nella parte legislativa sono riportati i requisiti specifici connessi alla legislazione applicabile.

Alcuni elementi del testo sono scritti con carattere **grassetto e sottolineato**. Si tratta di requisiti significativi ai fini della conformità del Sistema di Gestione il cui soddisfacimento deve essere evidenziato registrando (sempre nel diario di visita) i riferimenti all'evidenza oggettiva (es. documento) della conformità o della non conformità al requisito.

INDICE

REQUISITI GENERALI

4.	CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE	3
5.	LEADERSHIP	3
6.	PIANIFICAZIONE E RIESAME DELLA DIREZIONE	4
7.	SUPPORTO	6
7.5.	DOCUMENTAZIONE	8
8	ATTIVITÀ OPERATIVE	9
9.	VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI	11
6.1.2.1:	RUMORE	13
6.1.2.2:	VIBRAZIONI	14
6.1.2.3:	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	15
6.1.2.4:	USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	15
6.1.2.5:	LAVORATRICI MADRI	15
6.1.2.8:	LAVORO MINORILE	15
6.1.2.9:	LAVORO NOTTURNO	16
6.1.2.10:	CAMPI ELETTROMAGNETICI/ROA/RI	16
6.1.2.11:	AGENTI CHIMICI	17
6.1.2.12:	AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	19
6.1.2.13:	AGENTI BIOLOGICI	21
6.1.2.14:	GAS TOSSICI	22
6.1.2.15:	ATMOSFERA ESPLOSIVA	22
6.1.2.16:	TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE	23
S1:	SORVEGLIANZA SANITARIA	24
S2:	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	24
S3:	PREVENZIONE INCENDI	24
S4:	AMIANTO	25
S5:	RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	27
S6:	GPL / CONTENITORI MOBILI DI GASOLIO	27
S7:	MENSA	27
S8:	IMPIANTI	27
S9:	ATTREZZATURE DI LAVORO	29
S10:	VERIFICHE PERIODICHE ATTREZZATURE	30
S11:	ASSICURAZIONE	30
S12:	CONCESSIONE EDILIZIA/AGIBILITA'	31
S13:	CAVE ED ESPLOSIVI	31
S14:	DIRETTIVA CANTIERI	32

4. Contesto dell'Organizzazione	
Punto	Descrizione requisito
4.1.	Comprendere l'Organizzazione e il suo contesto L'organizzazione ha identificato i fattori interni ed esterni pertinenti alle sue finalità e che influenzano la sua capacità di conseguire i risultati attesi per il proprio Sistema di Gestione SSL? Nota: le tematiche da prendere in considerazione per la comprensione del contesto possono riguardare aspetti di tipo legale, tecnologico, competitivo, di mercato, culturale, sociale e di contesto economico di tipo internazionale, nazionale o locale.
4.2.	Comprendere le necessità e le aspettative dei lavoratori delle altre parti interessate L'organizzazione ha individuato: <ul style="list-style-type: none"> - Le altre parti interessate, oltre ai lavoratori, che sono pertinenti al SG SSL? - Le esigenze e le aspettative pertinenti dei lavoratori e delle altre parti interessate? - Quali di queste esigenze e aspettative sono o potrebbero diventare requisiti legali e altri requisiti? Requisito IAF MD 22 §G 4.1.2 Tra la parti interessate individuate dell'organizzazione, rientrano: <ul style="list-style-type: none"> - autorità legali e normative (locali, regionali, nazionali o internazionali)? - organizzazioni madri? - fornitori, appaltatori e subappaltatori? - organizzazioni dei lavoratori (sindacati) e organizzazioni dei datori di lavoro (associazioni di categoria)? - proprietari, azionisti, clienti, visitatori, parenti dei lavoratori, comunità locale e vicini dell'organizzazione e pubblico in generale? - clienti, servizi medici e di altro tipo, media, università, associazioni di imprese e organizzazioni non governative (ONG)? - organizzazioni per la SSL e professionisti della salute e della SSL (ad esempio medici e infermieri)? L'organizzazione controlla e riesamina periodicamente le informazioni relative alle parti interessate e ai loro requisiti?
4.3.	Definire il campo di applicazione del Sistema di Gestione per la SSL L'organizzazione ha identificato i confini e il campo di applicazione del proprio Sistema di Gestione per la SSL tenuto conto di: <ul style="list-style-type: none"> - fattori esterni ed interni (§4.1.); - lavoratori ed altre parti interessate e loro requisiti (§4.2.); - attività correlate al lavoro pianificate e svolte. Il sistema di gestione per la SSL include le attività, i prodotti e i servizi nell'ambito del controllo o dell'influenza dell'organizzazione che possono avere in impatto sulle prestazioni in termini di SSL? Il campo di applicazione del Sistema di Gestione per la Qualità è disponibile come informazione documentata ?
4.4.	Il Sistema di Gestione per la SSL L'organizzazione ha stabilito, attua, mantiene e migliora in modo continuo un sistema di gestione per la SSL compresi i processi necessari e le loro interazioni, in conformità ai requisiti dalla ISO 45001?
5. Leadership	
Punto	Descrizione requisito
5.1	Leadership e impegno Esistono riscontri dell'impegno della Direzione in accordo con il §5.1 della ISO 45001:2018?
5.2.	Politica per la SSL Esistono riscontri che la politica per la qualità aziendale sia in accordo con il §5.2 della ISO 45001:2018? La politica per la Qualità è : <ul style="list-style-type: none"> - disponibile come informazione documentata? - comunicata, all'interno dell'Organizzazione? - disponibile alle parti interessate rilevanti, per quanto appropriato? - pertinente e appropriata?
5.3.	Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione La Direzione ha definito e rese note le responsabilità e l' autorità dei vari livelli dell'organizzazione? Ruoli e responsabilità sono mantenuti come informazione documentata ? E' disponibile lo schema della struttura organizzativa, gestionale e produttiva dell'unità in esame? I lavoratori di ciascun livello si sono assunti le responsabilità di quegli aspetti del sistema di gestione per la SSL su cui hanno il controllo? L'alta direzione ha assegnato responsabilità e autorità per: <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare che il Sistema di Gestione per la SSL sia conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 45001:2018? - Riferire all'alta direzione sulle prestazioni del Sistema di Gestione per la SSL? <i>Sono state identificate e formalizzate le responsabilità di dirigenti e preposti Dirigenti e preposti dono a conoscenza delle proprie responsabilità?</i> <i>È stato nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione? Nei casi previsti dall'Art. 31 comma 6 del D.Lgs. 81/2008, il RSPP è interno?</i> <i>Il RSPP è in possesso e mantiene, attraverso i corsi di aggiornamento previsti, le capacità e dei requisiti professionali richiesti?</i> <i>Se applicabile, è stato nominato un medico competente in possesso dei titoli e dei requisiti previsti?</i> <i>Al Medico competente vengono assicurate le condizioni necessarie per lo svolgimento di tutti i suoi compiti garantendone l'autonomia?</i> <i>È stato eletto il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), anche per il sito produttivo, quando previsto?</i>
	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 18 e 19</i>
	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 31</i>
	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 32</i>
	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 18 comma 1 lettera a) Art. 38 e 39</i>
	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 47 e 49</i>

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

5.4 Consultazione e partecipazione dei lavoratori	
	L'organizzazione ha stabilito, attuato e mantiene uno o più processi per la consultazione e la partecipazione dei lavoratori a tutti i livelli e funzioni nello sviluppo, pianificazione, attuazione, valutazione delle prestazioni e delle azioni per il miglioramento del Sistema di Gestione per la SSL?
	L'organizzazione: <ul style="list-style-type: none"> - Fornisce modalità, tempo e formazione necessarie alla consultazione? - Fornisce accesso tempestivo alle informazioni pertinenti sul SSL? - Individua ed elimina gli ostacoli o le barriere alla partecipazione e riduce al minimo quelli che non possono essere rimossi? - Favorisce la partecipazione e la consultazione dei lavoratori senza funzioni manageriali nelle attività dettagliate al paragrafo 5.4 lettere d) ed e) della ISO 45001:2018??
6. Pianificazione e Riesame della Direzione	
Punto	Descrizione requisito
6.1. Azioni per gestire rischi ed opportunità	
	Nel pianificare il Sistema di Gestione per la SSL, l'Organizzazione ha preso in considerazione i fattori di cui al §4.1 e i requisiti delle parti interessate di cui al §4.2, il campo di applicazione del Sistema di Gestione SSL (§4.4), i rischi e le opportunità che è necessario affrontare per: <ul style="list-style-type: none"> - Conseguire i risultati attesi per il Sistema di Gestione SSL? - Prevenire o ridurre gli effetti indesiderati? - Conseguire il miglioramento continuo?
	Nel determinare i rischi e le opportunità che è necessario affrontare l'organizzazione tiene conto: <ul style="list-style-type: none"> - Dei pericoli? - Dei rischi per la SSL e altri rischi - Delle opportunità per la SSL e altre opportunità - Dei requisiti legali e altri requisiti?
	L'attività di pianificazione valuta rischi e opportunità associati ai cambiamenti nel Sistema di Gestione SSL e nei processi?
	Quanto le modifiche sono pianificate, la valutazione è fatta prima che la modifica sia attuata?
	L'organizzazione conserva informazioni documentate relative a: <ul style="list-style-type: none"> - Rischi e opportunità? - Processi e azioni necessarie per determinare e affrontare rischi e opportunità nella misura necessaria per poter ritenere che processi e azioni siano eseguiti come pianificato?
	<i>L'Organizzazione tiene aggiornate queste informazioni?</i>
	<i>L'Organizzazione comunica le informazioni pertinenti al personale e alle altre parti interessate?</i>
	<i>Il datore di lavoro è consapevole sulle prescrizioni a lui applicabili.?</i>
	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 17 e 18</i>
6.1.2 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e delle opportunità	
	L'organizzazione ha stabilito, attuato e mantiene uno o più processi per l'identificazione continua e proattiva dei pericoli tenendo conto almeno degli aspetti indicati al §6.1.2.1 della ISO 45001:2018?
	<i>Il datore di lavoro ha effettuato la valutazione dei rischi per la sicurezza e salute sul lavoro ed elaborato il relativo documento (DVR) con data certa tenendo in considerazione tutti i rischi?</i>
	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 28</i>
	<i>La valutazione dei rischi è stata elaborata in collaborazione con il RSPP, MC (nei casi in cui sia obbligatoria la sorveglianza sanitaria) e previa consultazione del RLS?</i>
	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 28 e 29</i>
	<i>Il documento di Valutazione dei Rischi contiene?</i>
	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 28 comma 2</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa; - l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione dei rischi?; - il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza; - l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri; - l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio; - l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.
	<i>Il Datore di Lavoro provvede alla redazione del DVR con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione?</i>
	<i>D.Lgs. 106/09 Art. 18 comma 1 lettera d)</i>
	<i>Il Documento di Valutazione dei Rischi viene revisionato in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità?</i>
	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 29 comma 3</i>
	<i>A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione vengono aggiornate?</i>
	<i>In caso di costituzione di nuova impresa, il Datore di Lavoro ha effettuato la valutazione dei rischi elaborando il relativo documento entro novanta giorni dalla data di inizio della propria attività?</i>
	<i>D.Lgs. 106/09 Art. 18 comma 1 lettera e)</i>

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

	La valutazione dei rischi viene essere immediatamente rielaborata, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità? A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione vengono essere aggiornate.	D.Lgs. 81/2008 Art. 29 comma 3 D.Lgs. 106/2009 Art. 29 comma 1
	Il Documento di Valutazione dei Rischi viene conservato presso l'unità produttiva oggetto della valutazione?	D.Lgs. 81/2008 Art. 29 comma 4
	Nel caso di aziende famigliari o con meno di 10 addetti è presente l'autocertificazione scritta sull'avvenuta effettuazione della valutazione dei rischi e adempimenti correlati?	D.Lgs. 81/2008 Art. 29 comma 5
	La valutazione dei rischi derivanti da esposizioni ad agenti fisici è programmata ed effettuata, con cadenza almeno quadriennale, da personale qualificato in possesso di specifiche conoscenze in materia ed è aggiornata ogni qual volta si verificano mutamenti che potrebbero renderla obsoleta, ovvero, quando i risultati della sorveglianza sanitaria rendano necessaria la sua revisione? I dati ottenuti dalla valutazione, misurazione e calcolo dei livelli di esposizione costituiscono parte integrante del documento di valutazione del rischio?	D.Lgs. 81/2008 Art. 181 comma 2
	Il datore di lavoro ha tenuto conto, in fase di valutazione dei rischi, in particolare, della tutela dei lavoratori addetti a mansioni usuranti?	DL 374/1993 Art. 3
6.1.2.1	Rumore Vedi dettaglio Sezione 6.1.2.1	
6.1.2.2	Vibrazioni Vedi dettaglio Sezione 6.1.2.2	
6.1.2.3	Movimentazione Manuale dei Carichi Vedi dettaglio Sezione 6.1.2.3	
6.1.2.4	Uso di attrezzature munite di videotermini Vedi dettaglio Sezione 6.1.2.4	
6.1.2.5	Lavoratrici Madri Vedi dettaglio Sezione 6.1.2.5	
6.1.2.6	Stress Lavoro Correlato Il documento di valutazione dei rischi riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi?	D.Lgs. 81/2008 Art. 28 comma 1
6.1.2.7	Spazi confinati L'azienda ha effettuato il censimento per la determinazione degli eventuali ambienti sospetti di inquinamento o confinati presenti? L'azienda ha effettuato la qualificazione nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati? L'azienda ha redatto le procedure di sicurezza nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati?	D.Lgs. 177/2011 D.Lgs. 177/2011 D.Lgs. 177/2011
6.1.2.8	Lavoro minorile Vedi dettaglio Sezione 6.1.2.8	
6.1.2.9	Lavoro notturno Vedi dettaglio Sezione 6.1.2.9	
6.1.2.10	Campi elettromagnetici/ Radiazioni ottico artificiali/ Radiazioni ionizzanti Vedi dettaglio Sezione 6.1.2.10	
6.1.2.11	Chimico Vedi dettaglio Sezione 6.1.2.11	
6.1.2.12	Cancerogeno Vedi dettaglio Sezione 6.1.2.12	
6.1.2.13	Biologico Vedi dettaglio Sezione 6.1.2.13	
6.1.2.14	Gas tossici Vedi dettaglio Sezione 6.1.2.14	
6.1.2.15	ATEX Vedi dettaglio Sezione 6.1.2.15	
6.1.2.16	Trasporto di merci pericolose Vedi dettaglio Sezione 6.1.2.16	
6.1.3	Determinazione dei requisiti legali e altri requisiti L'organizzazione ha stabilito, attua e mantiene processi per: - Individuare ed avere accesso ai requisiti legali aggiornati e ad altri requisiti applicabili ai sui pericoli, rischi per la SSL e al Sistema di Gestione SSL? - Determinare in quale modo questi requisiti si applicano e cosa necessita di essere comunicato - Tenere conto di questi requisiti nell'istituzione, attuazione mantenimento e miglioramento del proprio Sistema di Gestione per la SSL.	
6.1.4	Attività di pianificazione L'organizzazione pianifica azioni per: - Affrontare rischi e opportunità? - Soddisfare i requisiti legali e gli altri requisiti? - Prepararsi a rispondere alle situazioni di emergenza?	

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

	L'organizzazione pianifica modalità per: <ul style="list-style-type: none"> - Integrate e attuazione le azioni nei processi del Sistema di Gestione la SSL e nei propri processi di business? - Valutare l'efficacia di tali azioni? 	
	L'organizzazione tiene conto della gerarchia delle misure di prevenzione e protezione di cui al §8.1.2 della ISO 45001:2018 e degli output del Sistema di Gestione nel pianificare le azioni da intraprendere?	
	Nel pianificare le azioni, l'organizzazione tiene conto delle migliori prassi, le opzioni tecnologiche e propri requisiti finanziari, operativi e di business?	
6.2	Obiettivi per la SSL e pianificazione per il loro raggiungimento	
6.2.1	Gli obiettivi per la SSL: <ul style="list-style-type: none"> - sono coerenti con la Politica per la SSL? - sono misurabili (ove possibile) o in grado di fornire una valutazione delle prestazioni? - Tengono conto dei requisiti applicabili, dei risultati dalla valutazione dei rischi e delle opportunità e dei risultati della consultazione dei lavoratori? - sono monitorati? - sono comunicati? - sono aggiornati per quanto appropriato? 	
6.2.2	Nel pianificare come raggiungere i propri obiettivi, l'organizzazione determina: <ul style="list-style-type: none"> - cosa sarà fatto? - Quali risorse saranno necessarie? - Chi è ne sarà il responsabile? - Quando l'azione sarà completata? - Come saranno misurati i risultati, compresi gli indicatori per il monitoraggio? - Come le azioni per raggiungere gli obiettivi per la SSL saranno integrate nei processi di business? 	
	L'organizzazione mantiene e conserva informazioni documentate sugli obiettivi per la SSL e sui piani per il loro raggiungimento?	
7.	Supporto	
Punto	Descrizione requisito	
7.1	Risorse	
	L'organizzazione determina e fornisce le risorse necessarie per l'istituzione, l'attuazione, il mantenimento e il miglioramento continuo del Sistema di Gestione per la SSL?	
7.2	Competenza	
	L'organizzazione: <ul style="list-style-type: none"> - Determina le competenze necessaria dei lavoratori che influenzano o possono influenzare le prestazioni in termini di SSL? - Assicura che i lavoratori siano competenti (compresa la capacità di individuare i pericoli) sulla base del livello di istruzione, formazione o dell'esperienza? - Ove applicabile, intraprende azioni per acquisire e mantenere le necessaria competenze e valutare l'efficacia delle azioni intraprese? - Conserva appropriate informazioni documentate quale evidenza delle competenze? 	
	<i>Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva sufficiente ed adeguata formazione e informazione in materia di salute e sicurezza, anche tenuto conto delle conoscenze linguistiche?</i>	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 36, 37 e 73</i>
	<i>La formazione include rischi cui legati all'uso delle attrezzature di lavoro, incluse le attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature.</i>	<i>Accordo Stato/Regioni del 21/12/2011</i>
	<i>La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico avvengono in occasione:</i> <ul style="list-style-type: none"> - della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro?; - del trasferimento o cambiamento di mansioni?; - della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi? <i>Tali attività vengono effettuati da persona esperta, sul luogo di lavoro e senza comportare oneri economici a carico dei lavoratori?</i>	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 37 commi 4, 5, 6, 12 e 13</i>
	<i>La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi?</i>	<i>Accordo Stato/Regioni del 21/12/2011</i>
	I dirigenti e i preposti ricevono in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro?	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 37 comma 7</i> <i>D.Lgs. 106/09 Art. 23</i> <i>Accordo Stato/Regioni del 21/12/2011</i>
	I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza ricevono un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico?	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 37 comma 9</i>
	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza riceve una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi?	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 37 comma 10</i>
	Le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione sono adeguatamente registrate?	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 37 comma 14</i>
	<i>Qualora le attrezzature richiedano per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici, il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché:</i> <ul style="list-style-type: none"> - l'uso dell'attrezzatura di lavoro sia riservato ai lavoratori allo scopo incaricati che abbiano ricevuto una informazione, formazione ed addestramento adeguati?; - in caso di riparazione, di trasformazione o manutenzione, i lavoratori interessati siano qualificati in 	<i>D.Lgs. 81/2008 Art. 71 comma 7</i> <i>D.Lgs. 106/2009 Art. 44 comma 1 lettera b)</i>

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

	<i>maniera specifica per svolgere detti compiti?</i>	Accordo Stato/Regioni del 22/02/2012
	Qualora si utilizzino o si noleggiino attrezzature di lavoro senza operatore, il datore di lavoro ha individuato e fornito adeguata formazione al lavoratore o ai lavoratori incaricati dell'uso di tali attrezzature?	D.Lgs. 81/2008 Art. 73 Accordo Stato/Regioni del 22/02/2012
	L'informazione e la formazione relative all'utilizzo delle attrezzature di lavoro includono le modalità operative da adottare al fine di ridurre al minimo l'esposizione al rumore?	D.Lgs. 81/2008 Art. 192 comma 1
	L'informazione e la formazione relative all'utilizzo delle attrezzature di lavoro includono le modalità operative ed i DPI da adottare al fine di ridurre al minimo l'esposizione alle vibrazioni?	D.Lgs. 81/2008 Art. 203 comma 1
	Il datore di lavoro rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI e stabilisce le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI?	D.Lgs. 81/2008 Art. 77 comma 4
	Il datore di lavoro fornisce specifico addestramento <ul style="list-style-type: none"> - per ogni DPI che, ai sensi del D.Lgs. 475/1992, appartenga alla terza categoria?; - per i dispositivi di protezione dell'udito?. 	D.Lgs. 81/2008 Art. 77 comma 5
	Il datore di lavoro fornisce adeguata formazione ai lavoratori che utilizzano sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi?	D.Lgs. 81/2008 Art. 116
	Il datore di lavoro provvede affinché: <ul style="list-style-type: none"> - il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i lavoratori siano informati di tutte le misure da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'impresa ovvero dell'unità produttiva; - i lavoratori ricevano una formazione adeguata, in particolare sotto forma di istruzioni precise, che deve avere per oggetto specialmente il significato della segnaletica di sicurezza, soprattutto quando questa implica l'uso di gesti o di parole, nonché i comportamenti generali e specifici da seguire? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 164
	Il datore di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - fornisce ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato; - assicura ad essi la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 169 comma 1
	Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi?	D.Lgs. 81/2008 Art. 169 comma 2
	Il datore di lavoro fornisce informazioni e formazione adeguata in relazione alle modalità di svolgimento del lavoro di videoterminalista ed ai rischi connessi?	D.Lgs. 81/2008 Art. 177
	Il datore di lavoro garantisce che i lavoratori esposti a rischi derivanti da vibrazioni meccaniche sul luogo di lavoro ricevano informazioni e una formazione adeguata sulla base della valutazione dei rischi, con particolare riguardo: <ul style="list-style-type: none"> - alle misure adottate volte a eliminare o a ridurre al minimo i rischi derivanti dalle vibrazioni meccaniche; - ai valori limite di esposizione e ai valori d'azione; - ai risultati delle valutazioni e misurazioni delle vibrazioni meccaniche effettuate in applicazione dell'articolo 4 e alle potenziali lesioni derivanti dalle attrezzature di lavoro utilizzate; - all'utilità e al modo di individuare e di segnalare sintomi di lesioni; - alle circostanze nelle quali i lavoratori hanno diritto a una sorveglianza sanitaria; - alle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione a vibrazioni meccaniche?. 	D.Lgs. 81/2008 Art. 203
	Il Datore di Lavoro fornisce ai lavoratori esposti agli agenti chimici formazione ed informazioni su precauzioni ed azioni adeguate da intraprendere per proteggere loro stessi ed altri lavoratori sul luogo di lavoro?	D.Lgs. 81/2008 Art. 227 comma 1
	Le informazioni sono: <ul style="list-style-type: none"> - fornite in modo adeguato al risultato della valutazione del rischio. Tali informazioni possono essere costituite da comunicazioni orali o dalla formazione e dall'addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato dalla valutazione del rischio; - aggiornate per tener conto del cambiamento delle circostanze? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 227 comma 2
	L'informazione e la formazione sono fornite ai lavoratori esposti agli agenti cancerogeni e mutageni prima che i lavoratori siano adibiti alle attività e vengono ripetute, con frequenza almeno quinquennale, e comunque ogni qualvolta si verificano nelle lavorazioni cambiamenti che influiscono sulla natura e sul grado dei rischi?	D.Lgs. 81/2008 Art. 239 comma 3
	il datore di lavoro assicura che tutti i lavoratori esposti o potenzialmente esposti a polveri contenenti amianto ricevano ad intervalli regolari una formazione facilmente comprensibile, sufficiente ed adeguata in particolare per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> - le proprietà dell'amianto e i suoi effetti sulla salute, incluso l'effetto sinergico del tabagismo; - i tipi di prodotti o materiali che possono contenere amianto; - le operazioni che possono comportare un'esposizione all'amianto e l'importanza dei controlli preventivi per ridurre al minimo tale esposizione; - le procedure di lavoro sicure, i controlli e le attrezzature di protezione; - la funzione, la scelta, la selezione, i limiti e la corretta utilizzazione dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie; - le procedure di emergenza; - le procedure di decontaminazione; - l'eliminazione dei rifiuti; - la necessità della sorveglianza medica? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 258 comma 1 e 2
	I lavoratori addetti alla rimozione, smaltimento dell'amianto e alla bonifica delle aree interessate hanno frequentato i corsi di formazione professionale di cui all'articolo 10, comma 2, lettera h), della legge 27 marzo 1992, n. 257?	D.Lgs. 81/2008 Art. 258 comma 3
	Nelle attività per le quali la valutazione del rischio evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> - i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati; - le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione; - le misure igieniche da osservare; - la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego; 	D.Lgs. 81/2008 Art. 278 comma 1

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

	<ul style="list-style-type: none"> - le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4; - il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurne al minimo le conseguenze. 	
	<p>Il datore di lavoro assicura ai lavoratori esposti ad agenti biologici una formazione adeguata?</p> <p>L'informazione e la formazione sono fornite prima che i lavoratori siano adibiti alle attività in questione, e ripetute, con frequenza almeno quinquennale, e comunque ogni qualvolta si verificano nelle lavorazioni cambiamenti che influiscono sulla natura e sul grado dei rischi?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 278 comma 2</p>
	<p>Tutti i lavoratori ricevono adeguate informazioni e formazione antincendio, rispettando i requisiti prescritti in funzione del livello di rischio di incendio individuato?</p>	<p>DM 10/03/1998 Allegato 7</p>
	<p>Sono stati designati, ed adeguatamente formati, gli addetti al servizio antincendio?</p>	<p>DM 10/03/1998 Art. 4 e 7</p>
	<p>Il personale che effettua operazioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disgelamento delle dinamiti; - confezionamento ed innesco delle cariche e caricamento dei fori da mina; - brillamento delle mine, sia a fuoco sia elettrico; - eliminazione delle cariche inesplose; <p>è munito di speciale licenza, da rilasciarsi dal Prefetto, ed è oggetto di formazione e preparazione periodiche e di periodici controlli di idoneità?</p>	<p>DPR 128/1959 Art. 27</p>
	<p>Il Medico Competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni e documentazione sul significato e sui risultati della sorveglianza sanitaria?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 25 comma 1 lettere d), g) e h)</p>
7.3	Consapevolezza	
	<p>Il lavoratori sono consapevoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Della politica per la SSL e degli obiettivi per la SSL? - Del proprio contributo all'efficacia del Sistema di Gestione per la SSL, compresi i benefici derivanti dal miglioramento delle prestazioni del Sistema di Gestione le la SSL? - Degli incidenti che li riguardano e dei risultati delle analisi e delle relative cause - Dei pericoli e dei rischi per la SSL e delle relative azioni che li riguardano? - Della capacità di allontanarsi da situazioni che ritengono rappresentino un grave pericolo e dall'assenza di conseguenze ingiustificate qualora lo facciano? 	
7.4	Comunicazione	
7.4.1	Generalità	
	<p>L'Organizzazione stabilisce, attua e mantiene processi per comunicazioni interne ed esterne pertinenti al Sistema di Gestione per la SS che includano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'oggetto della comunicazione? - Quando comunicare ? - Con chi comunicare (internamente, con gli appaltatori e con le altre parti interessate)? - Come comunicare? 	
	<p>L'organizzazione tiene conto degli aspetti legati alla diversità (es: lingua, genere, cultura, alfabetizzazione, disabilità)</p>	
	<p>Nell stabilire i processi di comunicazione, l'organizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tiene conto dei requisiti legali e altri requisiti? - Assicura che le informazioni relative alla SSL che vengono comunicate siano coerenti con le informazioni generate all'interno del Sistema di Gestione per la SSL e siano affidabili? 	
	<p>L'organizzazione risponde alle comunicazioni pertinenti riguardanti il proprio Sistema di Gestione per la SSL?</p>	
	<p>L'organizzazione conserva informazioni documentate quali evidenze delle proprie comunicazioni, per quanto appropriato?</p>	
7.4.2	Comunicazione interna	
	<p>L'organizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica internamente informazioni pertinenti al Sistema di Gestione per la SSL tra i diversi livelli e funzioni? - Assicura che i processi di comunicazione consentano ai lavoratori di contribuire al miglioramento continuo? 	
	<p>L'RLS è consultato in materia di valutazione dei rischi, definizione delle misure di prevenzione e protezione, nomina del SPP e degli addetti alle emergenze, organizzazione della formazione?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 50</p>
	<p>Nelle aziende o nelle unità produttive che occupano più di 15 lavoratori, il datore di lavoro, indice almeno una volta all'anno una riunione cui partecipano datore di lavoro, RSPP, Medico Competente? Il verbale della riunione è messo a disposizione dei partecipanti?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 35</p>
	<p>La riunione ha luogo in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 35</p>
7.4.3	Comunicazione esterna	
	<p>L'organizzazione comunica all'esterno informazioni pertinenti al Sistema di Gestione per la SSL tenendo conto dei propri requisiti legali e altri requisiti?</p>	
7.5.	Documentazione	
Punto	Descrizione requisito	
7.5	Informazioni documentate	
7.5.1	Generalità	
	<p>La documentazione del Sistema di Gestione SSL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le informazioni documentate richieste dalla UNI EN ISO 45001:2018? - Le informazioni documentate che l'Organizzazione ritiene necessarie per l'efficacia del Sistema di Gestione per la SSL? 	
7.5.2	Creazione e aggiornamento	
	<p>Nel creare a aggiornare le informazioni documentate, l'Organizzazione assicura appropriate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione e descrizione (es: data, autore, numero di riferimento); 	

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

	<ul style="list-style-type: none"> - formato (es: lingua, versione del software, grafica) e supporto (es: elettronico, cartaceo); - revisione ed approvazione per idoneità e adeguatezza 	
7.5.3	Controllo delle informazioni documentate	
	<p>Le informazioni documentate richieste dal Sistema di Gestione per la SSL sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disponibili e adeguate per l'uso quando e dove necessarie; - adeguatamente protette (es: da perdita di riservatezza, uso improprio o perdita di integrità) <p>Per il controllo delle Informazioni documentate, l'organizzazione gestisce le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione, accesso, richiamo e uso? - Archiviazione e preservazione, inclusa la conservazione della leggibilità? - Controllo delle modifiche? - Conservazione ed eliminazione? <p>Le informazioni documentate di origine esterna che l'Organizzazione ritiene necessarie per la pianificazione e l'operatività del Sistema di Gestione della Qualità, sono identificate e, ove appropriate, gestite in maniera controllata?</p> <p>Le informazioni documentate conservate come evidenza di conformità sono protette da alterazioni non intenzionali?</p>	
8	Attività operative	
8.1	Pianificazione e controllo operativi	
8.1.1	Generalità	
	<p>L'organizzazione pianifica, attua, controlla e mantiene i processi necessari per soddisfare i requisiti del Sistema di Gestione SSL e per attuare le azioni identificate nei punti 6.1 e 6.2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stabilendo i criteri per i processi? - Attuando i controlli relativi ai processi, in conformità ai criteri? - Mantenendo e conservando informazioni documentate nella misura necessaria a ritenere che i processi siano stati effettuati come pianificato? - Adattando il lavoro ai lavoratori? <p><i>Il Medico Competente effettua la sorveglianza sanitaria nei casi e con le modalità previste ed esprime i propri giudizi relativi alle mansioni specifiche?</i></p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 41</p> <p>D.Lgs. 106/2009 Art. 26</p>
8.1.2	Eliminazione dei pericoli e riduzione dei rischi per la SSL	
	<p>L'organizzazione stabilisce, attua e mantiene processi per l'eliminazione dei pericoli e la riduzione dei rischi per la SSL, utilizzando la gerarchia delle misure di prevenzione e protezione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Eliminare i pericoli 2. Sostituire processi, attività operative, materiali o attrezzature pericolosi con altri meno pericolosi 3. Utilizzare misure tecnico-progettuali e riorganizzare il lavoro 4. Utilizzare misure di tipo amministrativo compresa la formazione 5. Utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale <p><i>Quando, anche a seguito della valutazione dei rischi, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII al D.Lgs. 81/2008?</i></p> <p><i>Qualora sia necessario fornire mediante la segnaletica di sicurezza indicazioni relative a situazioni di rischio non considerate negli allegati di cui sopra, il datore di lavoro, anche in riferimento alle norme di buona tecnica, adotta le misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica?</i></p> <p><i>Il datore di lavoro, per regolare il traffico all'interno dell'impresa o dell'unità produttiva, fa ricorso, se del caso, alla segnaletica prevista dalla legislazione vigente relativa al traffico stradale, ferroviario, fluviale, marittimo o aereo?</i></p> <p><i>Il Medico Competente istituisce, aggiorna e custodisce nel luogo concordato con il Datore di Lavoro, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria? (Nelle aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori il medico competente concorda con il datore di lavoro il luogo di custodia)</i></p> <p><i>Il Medico Competente visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa stabilita in base alla valutazione dei rischi?</i></p> <p><i>Il datore di lavoro attua le misure indicate dal medico competente?</i></p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 163 comma 1</p> <p>D.Lgs. 81/2008 Art. 163 comma 2</p> <p>D.Lgs. 81/2008 Art. 163 comma 3</p> <p>D.Lgs. 106/2009 Art. 15 comma 1</p> <p>D.Lgs. 81/2008 Art. 25 Comma 1 lettera l)</p> <p>D.Lgs. 81/2008 Art. 42 D.Lgs. 106/2009 Art. 27</p>
8.1.3	Gestione del cambiamento	
	<p>L'organizzazione stabilisce processi per l'attuazione e il controllo delle modifiche temporanee e permanenti pianificate che hanno un impatto sulle prestazioni in termini di SSL, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nuovi prodotti, servizi e processi o modifiche a prodotti, servizi e processi esistenti (ubicazione dei luoghi di lavoro, organizzazione del lavoro, condizioni di lavoro, impianti e attrezzature, forza lavoro)? - Cambiamenti nei requisiti legali e altri requisiti? - Cambiamenti nelle conoscenze o informazioni su pericoli e rischi per la SSL? - Sviluppi nella conoscenza e nella tecnologia? <p><i>La progettazione dei luoghi e dei posti di lavoro e degli impianti rispetta i principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro?</i></p> <p><i>Attrezzature, componenti e dispositivi di protezione scelti e utilizzati rispondono alle disposizioni legislative e regolamentari in materia?</i></p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 22 e 23</p>
8.1.4	Approvvigionamento	
8.1.4.1	<p>L'organizzazione pianifica, attua e mantiene processi per tenere sotto controllo l'approvvigionamento di prodotti e servizi al fine di assicurare la conformità del proprio Sistema di Gestione SSL?</p>	

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

8.1.4.2	<p>L'organizzazione coordina i processi di approvvigionamento con i propri appaltatori, per identificar i pericoli e valutare i rischi per la SSL derivanti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività e operazioni degli appaltatori che hanno impatto sull'organizzazione? - Attività e operazioni dell'organizzazione che hanno impatto sui lavoratori degli appaltatori ? - Attività e operazioni degli appaltatori che hanno impatto sulle altre parti interessate presenti sul luogo di lavoro? 	
	L'organizzazione assicura che i requisiti del proprio sistema di gestione per la SSL siano soddisfatti dagli appaltatori e dai loro lavoratori?	
	I processi di approvvigionamento dell'organizzazione definiscono e applicano criteri di salute e sicurezza sul lavoro nel selezionare gli appaltatori?	
8.1.4.3	L'organizzazione assicura che i processi affidati all'esterno siano tenuti sotto controllo?	
	Gli accordi di affidamento all'esterno sono coerenti con i requisiti legali e gli altri requisiti e con il raggiungimento dei risultati attesi per il Sistema di Gestione SSL?	
	Il tipo e l'estensione dei controlli da applicare alle funzione e ai processi affidati all'esterno sono definiti nell'ambito del Sistema di Gestione SSL?	
	<p><i>Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori, servizi o forniture all' impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, verifica, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione attraverso le seguenti modalità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato; - acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 26 comma 1 Lettera a) (*) D.Lgs. 106/2009 Art. 16 comma 2</p>
	Il datore di lavoro, fornisce agli appaltatori dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 26 comma 1 Lettera b)</p>
	<p><i>I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; - coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 26 comma 2</p>
	<p><i>Il datore di lavoro committente, elabora e adegua in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture un unico documento di valutazione dei rischi, allegato al contratto di appalto o di opera, che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze? (l'obbligo di non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI).</i></p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 26 comma 3 D.Lgs. 106/2009 Art. 16 commi 2 e 3</p>
	<p><i>Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, sono specificamente indicati i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni?</i></p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 26 comma 5 D.Lgs. 106/2009 Art. 16 comma 4</p>
	<p><i>Il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice è munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro?</i></p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 26 comma 8</p>
	<p><i>(*) Le modalità di verifica indicate sono valide fino all'entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g) del D.Lgs. 81/2008</i></p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 26 comma 1 Lettera a)</p>
8.2	Preparazione e risposta alle emergenze	
	L'organizzazione stabilisce, attua e mantiene processi per prepararsi e rispondere alla potenziali situazioni di emergenza identificate?	
	<p>Le procedure di emergenza includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risposta alla procedure di emergenza compreso l'intervento di primo soccorso; - attività di formazione relativa alle risposte pianificate; - esecuzione di prove periodiche per valutare la capacità dei reazione secondo quanto pianificato; - valutazione delle prestazioni ed eventuale revisione delle modalità di risposta pianificate con particolare attenzione alle situazioni in cui le emergenze si sono verificate realmente. - Comunicazione e informazione dei lavoratori in riferimento ai relativi obblighi e responsabilità - Comunicazione delle informazioni pertinenti agli appaltatori, visitatori, servizi di risposta alle emergenze, autorità governative e, ove applicabile, comunità locali? - Valutazione delle esigenze e delle capacità di tutte le parti interessate pertinenti e loro coinvolgimento, per quanto appropriato, nella definizione delle modalità di risposta. 	
	L'organizzazione mantiene e conserva informazioni documentate sui processi e sui piani per rispondere alle potenziali situazioni di emergenza?	
	<p><i>Il datore di lavoro adotta misure (adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti) necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro; in particolare designando preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi?</i></p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 18 comma 1 lettere b) e t)</p>
	<p><i>Sono adottati i criteri generali di preparazione all'emergenza incendio?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza; - informazione tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare; - programmazione degli interventi affinché i lavoratori, in caso di pericolo possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro - provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo possa prendere le misure adeguate 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 43 D.Lgs. 106/2009 Art. 28 comma 1 lettera a)</p>

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

	<p>per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili;</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi? 	
	Il datore di lavoro, ha preso i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza?	D.Lgs. 81/2008 Art. 45 comma 1
	Le attrezzature di primo soccorso rispondono alle caratteristiche minime previste?	D.Lgs. 81/2008 Art. 45 comma 2 DM 388/03
9.	Valutazione delle prestazioni	
9.1	Monitoraggio, analisi e miglioramento	
9.1.1	Generalità	
	<p>L'organizzazione ha definito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cosa deve essere misurato e monitorato (inclusa la misura in cui sono soddisfatti i requisiti legale e gli altri requisiti, le attività e operazioni relative ai pericoli, ai rischi e alle opportunità identificati, i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia dei controlli operativi e degli altri controlli)? - I metodi di monitoraggio, misura, analisi e valutazione necessari per assicurare risultati validi? - I criteri rispetto ai quali saranno valutate le prestazioni in termini di SSL? - Quando eseguire monitoraggio e misurazione? - Quando analizzare e valutare e comunicare i risultati di monitoraggio e misurazione? 	
	L'Organizzazione valuta le prestazioni e l'efficacia del Sistema di Gestione SSL?	
	L'organizzazione assicura che le apparecchiature di monitoraggio e misurazione siano tarate o verificate, per quanto applicabile, e che vengano utilizzate e manutate in modo appropriato?	
	L'Organizzazione conserva informazioni documentate come evidenza della taratura o verifica delle apparecchiature di monitoraggio e misurazione?	
	L'Organizzazione conserva informazioni documentate come evidenza dei risultati di monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione delle prestazioni?	
9.1.2.	Valutazione delle conformità	
	L'organizzazione stabilisce, attua e mantiene i processi necessari per valutare l'adempimento dei propri obblighi di conformità?	
	<p>L'organizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - determina con che frequenza valutare la conformità? - valuta la conformità e intraprendere azioni se necessario? - mantiene conoscenza e comprensione del proprio stato di conformità? - Conserva informazioni documentate dei risultati della valutazione della conformità? 	
9.2.1	Generalità	
	<p>L'organizzazione conduce a intervalli pianificati audit interni per avere informazioni se</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Sistema di Gestione per la Qualità è conforme ai requisiti definiti dall'Organizzazione e alla norma UNI EN ISO 45001:2018? - Il Sistema di Gestione per la Qualità è efficacemente attuato e mantenuto? 	
9.2.2	Programma di audit interno	
	<p>L'Organizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ha pianificato, stabilito e attua un programma di audit comprensivo di frequenze, metodi, responsabilità, consultazione, requisiti per la pianificazione e la reportazione, che tiene conto della rilevanza dei processi, dei cambiamenti che interessano l'Organizzazione e dei risultati degli audit precedenti? - Definisce i criteri e lo scopo di ciascun audit? - Seleziona gli auditor e conduce gli audit assicurando l'obiettività e l'imparzialità del processo? - Assicura che i risultati degli audit siano comunicati ai lavoratori, ai loro rappresentanti e ai responsabili di funzione pertinenti? - Mette in atto senza indebiti ritardi adeguate correzioni e azioni correttive? - Conserva informazioni documentate come evidenza dell'attuazione del programma di audit e dei risultati degli audit? 	
9.3	Riesame di Direzione	
	La Direzione riesamina a intervalli prestabiliti il sistema di gestione SSL per assicurarne la continua adeguatezza, idoneità ed efficacia?	
	<p>Gli elementi in ingresso per il riesame di direzione devono comprendere informazioni riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le azioni a valle di precedenti riesami di direzione? - Modifiche al contesto, alle esigenze e aspettative delle parti interessate e rischi ed opportunità? - Il grado di realizzazione della Politica per la SSL e livello di raggiungimento degli obiettivi? - Le informazioni sulle prestazioni in termini di SSL? - Incidenti, non conformità e lo stato delle azioni correttive e preventive? - Risultati del monitoraggio e misurazione? - Risultati della valutazione della conformità? - I risultati degli audit? - Prestazioni dei fornitori? - Consultazione e partecipazione dei lavoratori? - rischi ed opportunità? - Adeguatezza di risorse? - Comunicazioni pertinenti con le parti interessate? - Opportunità di miglioramento continuo? 	
	<p>A seguito del riesame di direzione vengono prese decisioni relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento dell'idoneità, dell'adeguatezza e dell'efficienza del Sistema di Gestione SSL nel conseguimento dei risultati attesi? - opportunità per il miglioramento continuo? - Risorse necessarie? 	

LISTA DI CONTROLLO SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

	<ul style="list-style-type: none">- Azioni, se necessarie?- Opportunità per migliorare l'integrazione tra il Sistema di Gestione SSL e i processi di business?- Implicazioni per gli indirizzi strategici dell'organizzazione?
	L'alta direzione comunica i risultati pertinenti del riesame della direzione ai lavoratori e ai loro rappresentanti?
	L'Organizzazione mantiene informazioni documentate come evidenza dei risultati del riesame?

6.1.2.1: RUMORE

<p><i>È stata effettuata una valutazione del livello di esposizione al rumore durante il lavoro, al fine di stabilire se il livello di esposizione di 80 db(A) può essere superato?</i></p>	
<p><i>Nell'eseguire la valutazione dei rischi, il datore di lavoro valuta il rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo; - i valori limite di esposizione e i valori di azione - tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori; - per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni; - tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni; - le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia; - l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore; - il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile; - le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica; - la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione. 	D.Lgs. 81/2008 Art. 190 comma 1
<p><i>Se, a seguito della valutazione i valori inferiori di azione possono essere superati, il datore di lavoro misura i livelli di rumore cui i lavoratori sono esposti, i cui risultati sono riportati nel documento di valutazione?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 190 comma 2
<p><i>I metodi e le apparecchiature utilizzate sono adattati alle caratteristiche del rumore da misurare, alla durata dell'esposizione, ai fattori ambientali (i metodi utilizzati possono includere la campionatura, purché sia rappresentativa dell'esposizione del lavoratore)?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 190 commi 3 e 4
<p><i>Nell'eseguire le misurazioni si tiene conto delle imprecisioni delle misurazioni determinate secondo la prassi metrologica?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 190 comma 5
<p><i>È a disposizione dell'organo di vigilanza un rapporto sulle valutazioni eseguite?</i></p>	
<p><i>Il datore di lavoro elimina i rischi alla fonte o li riduce al minimo e, in ogni caso, a livelli non superiori ai valori limite di esposizione mediante le seguenti misure:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; - scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo o effetto è di limitare l'esposizione al rumore; - progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro; - adozione di misure tecniche per il contenimento: <ol style="list-style-type: none"> 1. del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; 2. del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; - opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; - riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo. 	D.Lgs. 81/2008 Art. 192 comma 1
<p><i>Se a seguito della valutazione dei rischi, risulta che i valori superiori di azione sono oltrepassati, il datore di lavoro elabora ed applica un programma di misure tecniche e organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 192 comma 2
<p><i>I luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione sono indicati da appositi segnali?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 192 comma 3
<p><i>Dette aree sono inoltre delimitate e l'accesso alle stesse è limitato, ove ciò sia tecnicamente possibile e giustificato dal rischio di esposizione?</i></p>	
<p><i>Nel caso in cui, data la natura dell'attività, il lavoratore beneficia dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali è ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 192 comma 4
<p><i>Il datore di lavoro, qualora i rischi derivanti dal rumore non possono essere evitati con le misure di prevenzione e protezione, fornisce i dispositivi di protezione individuali per l'udito alle seguenti condizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - nel caso in cui l'esposizione al rumore superi i valori inferiori di azione il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale dell'udito; - nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra dei valori superiori di azione esige che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale dell'udito; - sceglie dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentono di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti; - verifica l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale dell'udito. 	D.Lgs. 81/2008 Art. 193 comma 1
<p><i>Il datore di lavoro tiene conto dell'attenuazione prodotta dai dispositivi di protezione individuale dell'udito indossati dal lavoratore solo ai fini di valutare il rispetto dei valori limite di esposizione?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 193 comma 2
<p><i>Nel caso di superamento dei valori limite di esposizione, il datore di lavoro:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - adotta misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione; - individua le cause dell'esposizione eccessiva; - modifica le misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 194
<p><i>Il datore di lavoro garantisce che i lavoratori esposti a valori uguali o superiori ai valori inferiori di azione siano informati e formati in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 195
<p><i>Il datore di lavoro sottopone alla sorveglianza sanitaria i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione o comunque qualora il medico competente ne confermi l'opportunità?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 196
<p><i>Nel caso in cui la sorveglianza sanitaria riveli, in un lavoratore, l'esistenza di anomalie imputabili ad esposizione a rumore, il medico competente ne informa il datore di lavoro ed il lavoratore stesso?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 185
<p><i>Nel caso in cui la sorveglianza sanitaria riveli, in un lavoratore, l'esistenza di anomalie imputabili ad esposizione a rumore, il datore di lavoro:</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 185

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<p>a) riesamina la valutazione del rischio</p> <p>b) riesamina le misure volte a eliminare o ridurre i rischi;</p> <p>c) tiene conto del parere del medico competente nell'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre il rischio;</p> <p>Il datore di lavoro ha richiesto deroga all'uso dei dispositivi di protezione individuale e al rispetto del valore limite di esposizione, quando, per la natura del lavoro, l'utilizzazione completa ed appropriata di tali dispositivi potrebbe comportare rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori maggiori rispetto a quanto accadrebbe senza la loro utilizzazione?</p> <p>Le deroghe sono concesse, sentite le parti sociali, dall'organo di vigilanza territorialmente competente che provvede anche a darne comunicazione, specificando le ragioni e le circostanze che hanno consentito la concessione della deroga stessa, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e sono riesaminate ogni quattro anni e sono abrogate non appena le circostanze che le hanno giustificate cessano di sussistere?</p> <p>La concessione delle deroghe è condizionata alla intensificazione della sorveglianza sanitaria e delle condizioni che garantiscano, tenuto conto delle particolari circostanze, che i rischi derivanti siano ridotti al minimo?</p> <p>Il datore di lavoro assicura l'intensificazione della sorveglianza sanitaria ed il rispetto delle condizioni indicate nelle deroghe?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 197 comma 1</p> <p>D.Lgs. 81/2008 Art. 197 comma 2</p> <p>D.Lgs. 81/2008 Art. 197 comma 3</p> <p>D.Lgs. 81/2008 Art. 197 comma 3</p>
6.1.2.2: VIBRAZIONI	
<p>Il datore di lavoro ha valutato e, quando necessario, misurato, i livelli di vibrazioni meccaniche cui i lavoratori sono esposti?</p> <p>Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche è stato valutato mediante l'osservazione delle condizioni di lavoro specifiche e il riferimento ad appropriate informazioni sulla probabile entità delle vibrazioni per le attrezzature o i tipi di attrezzature nelle particolari condizioni di uso reperibili presso banche dati dell'ISPESL o delle regioni o, in loro assenza, dalle informazioni fornite in materia dal costruttore delle attrezzature?</p> <p>L'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio è stata valutata o misurata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte A del D.Lgs. 81/2008?</p> <p>L'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni trasmesse al corpo intero è valutata o misurata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte B del D.Lgs. 81/2008?</p> <p>Ai fini della valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche, il datore di lavoro ha tenuto conto, in particolare, dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti; - i valori limite di esposizione e i valori d'azione; - gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori; - gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature; - le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro; - l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche; - il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative, in locali di cui è responsabile; - condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide; - informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica? <p>Sul documento di valutazione sono riportati i criteri adottati per determinare il livello di vibrazione (dati del fabbricante, banca dati ISPESL, CPT, CNR, INAIL, Regioni, misure in campo)?</p> <p>Nel caso vengano effettuate misurazioni, sono utilizzate attrezzature specifiche e una metodologia appropriata?</p> <p>La valutazione e la misurazione sono programmate ed effettuate a intervalli idonei sulla base di quanto emerso dalla valutazione del rischio da personale adeguatamente qualificato nell'ambito del servizio RSPP e i relativi risultati sono riportati nel documento di valutazione dei rischi?</p> <p>È a disposizione dell'organo di vigilanza un rapporto sulle valutazioni eseguite?</p> <p>Il datore di lavoro aggiorna la valutazione dei rischi periodicamente, e in ogni caso senza ritardo se vi sono stati significativi mutamenti ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori che potrebbero averla resa superata, oppure quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne richiedano la necessità?</p> <p>Le attrezzature, le macchine, gli impianti e ogni altra apparecchiatura fissa o mobile sono dotati di adeguati accorgimenti al fine di ridurre le vibrazioni?</p> <p>In base alla valutazione dei rischi, quando sono superati i valori d'azione il datore di lavoro elabora e applica un programma di misure tecniche od organizzative, volte a ridurre al minimo l'esposizione e i rischi che ne conseguono, considerando in particolare quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - altri metodi di lavoro che richiedono una minore esposizione a vibrazioni meccaniche; - la scelta di attrezzature di lavoro adeguate concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producono, tenuto conto del lavoro da svolgere, il minor livello possibile di vibrazioni; - la fornitura di attrezzature accessorie per ridurre i rischi di lesioni provocate dalle vibrazioni, quali sedili che attenuano efficacemente le vibrazioni trasmesse al corpo intero e maniglie o guanti che attenuano la vibrazione trasmessa al sistema mano-braccio; - adeguati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro, dei sistemi sul luogo di lavoro e dei DPI; - la progettazione e l'organizzazione dei luoghi e dei posti di lavoro; - la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione; - l'organizzazione di orari di lavoro appropriati, con adeguati periodi di riposo; - la fornitura, ai lavoratori esposti, di indumenti per la protezione dal freddo e dall'umidità? <p>Se, nonostante le misure adottate, il valore limite di esposizione è stato superato, il datore di lavoro prende misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto di tale valore, individua le cause del superamento e adatta di conseguenza le misure di protezione e prevenzione per evitare un nuovo superamento?</p> <p>I lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria, svolta, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota all'RLS in funzione della valutazione del rischio?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 202 comma 1</p> <p>D.Lgs. 81/2008 Art. 202 comma 2</p> <p>D.Lgs. 81/2008 Art. 202 comma 3</p> <p>D.Lgs. 81/2008 Art. 202 comma 4</p> <p>D.Lgs. 81/2008 Art. 202 comma 5</p> <p>D.Lgs. 81/2008 Art. 203 comma 1</p> <p>D.Lgs. 81/2008 Art. 203 comma 2</p> <p>D.Lgs. 81/2008 Art. 204 comma 1</p>

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<p>I lavoratori esposti a vibrazioni sono altresì sottoposti alla sorveglianza sanitaria quando, secondo il medico competente, si verificano una o più delle seguenti condizioni: l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni è tale da rendere possibile l'individuazione di un nesso tra l'esposizione in questione e una malattia identificabile o ad effetti nocivi per la salute ed è probabile che la malattia o gli effetti sopraggiungano nelle particolari condizioni di lavoro del lavoratore ed esistono tecniche sperimentate che consentono di individuare la malattia o gli effetti nocivi per la salute?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 204 comma 2</p>
<p>Nel caso in cui la sorveglianza sanitaria riveli, in un lavoratore, l'esistenza di anomalie imputabili ad esposizione a vibrazioni, il medico competente ne informa il datore di lavoro ed il lavoratore stesso?</p>	
<p>Nel caso in cui la sorveglianza sanitaria riveli, in un lavoratore, l'esistenza di anomalie imputabili ad esposizione a vibrazioni, il datore di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) riesamina la valutazione del rischio b) riesamina le misure volte a eliminare o ridurre i rischi; c) tiene conto del parere del medico competente nell'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre il rischio; 	
<p>Per i lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione il medico competente, per ciascuno dei lavoratori, provvede ad istituire e aggiornare una cartella sanitaria e di rischio?</p>	
<p>Nella cartella sono, tra l'altro, riportati i valori di esposizione individuali?</p>	
<p>Nel caso di attività lavorative in cui l'esposizione di un lavoratore alle vibrazioni meccaniche è abitualmente inferiore ai valori di azione, ma varia sensibilmente da un momento all'altro e può occasionalmente superare il valore limite di esposizione, il datore di lavoro ha richiesto la deroga al rispetto dei valori limite a condizione che il valore medio dell'esposizione calcolata su un periodo di 40 ore sia inferiore al valore limite di esposizione e si dimostri, con elementi probanti, che i rischi derivanti dal tipo di esposizione cui è sottoposto il lavoratore sono inferiori a quelli derivanti da un livello di esposizione corrispondente al valore limite?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 205 comma 2</p>
<p>Il datore di lavoro tiene in considerazione che le deroghe sono concesse, per un periodo massimo di quattro anni, sono rinnovabili, possono essere revocate quando vengono meno le circostanze che le hanno giustificate e sono subordinate all'intensificazione della sorveglianza sanitaria?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 205 commi 3 e 4</p>
<p>6.1.2.3: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</p>	
<p>Il datore di lavoro fornisce le attrezzature necessarie per evitare la necessità di movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 168 comma 1</p>
<p>Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, tenendo conto dell'allegato XXXIII al D.Lgs. 81/2008, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute; - valuta, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione tenendo conto dell'allegato XXXIII al D.Lgs. 81/2008; - evita o riduce i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato XXXIII al D.Lgs. 81/2008; - sottopone i lavoratori alla sorveglianza sanitaria, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui all'allegato XXXIII al D.Lgs. 81/2008? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 168 comma 1</p>
<p>6.1.2.4: USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI</p>	
<p>Il datore di lavoro, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai rischi per la vista e per gli occhi; - ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale; - alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 174 comma 1</p>
<p>Il datore di lavoro organizza e predispone i posti di lavoro in cui si utilizzano videotermini, in conformità ai requisiti minimi di cui all'allegato XXXIV al D.Lgs. 81/2008?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 174 comma 3</p>
<p>In base alle risultanze delle visite i lavoratori sono classificati in idonei con o senza prescrizioni e non idonei?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 174 comma 2</p>
<p>I lavoratori classificati come idonei con prescrizioni e i lavoratori che hanno compiuto 50 anni sono sottoposti a visita di controllo con periodicità almeno biennale? Gli altri lavoratori sono sottoposti a visita di controllo con periodicità almeno quinquennale?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 174 comma 3</p>
<p>Sono garantite al lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico ed abituale, pause ovvero cambiamento di attività secondo le modalità stabilite dalla contrattazione collettiva. o, in assenza di queste una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 175</p>
<p>I lavoratori, prima di essere addetti all'attività di videoterminali, sono sottoposti ad una visita medica e ad un esame della vista e degli occhi effettuati dal medico competente, con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai rischi per la vista e per gli occhi; - ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 176 comma 1</p>
<p>6.1.2.5: LAVORATRICI MADRI</p>	
<p>Il datore di lavoro ha valutato i rischi per la sicurezza e la salute delle "lavoratrici madri", in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare e ha informato le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate?</p>	<p>D.Lgs. 151/2001 Art. 11 comma 1</p>
<p>Qualora i risultati della rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro?</p>	<p>D.Lgs. 151/2001 Art. 11 comma 2</p>
<p>In ogni caso il Datore di Lavoro evita di adibire la al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri indicati negli allegati a e B al D.Lgs. 151/2001?</p>	<p>D.Lgs. 151/2001 Art. 7</p>
<p>6.1.2.8: LAVORO MINORILE</p>	
<p>Il datore di lavoro rispetta il divieto di adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi e ai lavori indicati nell'Allegato I della L 977/67?</p>	<p>L 977/1697 Art. 6</p>

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<i>Il datore di lavoro rispetta il divieto di adibire al lavoro ragazzi di età inferiore ai 16 anni?</i>	L 977/1697 Art. 4
<i>La valutazione dei rischi tiene conto dell'eventuale presenza di minori?</i>	L 977/1697 Art. 7
6.1.2.9: LAVORO NOTTURNO	
<i>Sono adibiti al lavoro notturno, con priorità assoluta, i lavoratori e le lavoratrici che ne facciano richiesta, tenuto conto delle esigenze organizzative aziendali?</i>	D.Lgs. 539/1999 Art. 3 comma 1
<i>I lavoratori notturni sono sottoposti:</i> - ad accertamenti preventivi volti a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro notturno a cui sono adibiti; - ad accertamenti periodici almeno ogni due anni per controllare il loro stato di salute; - ad accertamenti in caso di evidenti condizioni di salute incompatibili con il lavoro notturno?	D.Lgs. 539/1999 Art. 5
<i>Nel caso in cui sopraggiungano condizioni di salute che comportano l'inidoneità alla prestazione di lavoro notturno, accertata tramite il medico competente, è garantita al lavoratore l'assegnazione ad altre mansioni o altri ruoli diurni?</i>	D.Lgs. 539/1999 Art. 6
<i>Il datore di lavoro, prima dell'adibizione al lavoro, informa i lavoratori notturni e il rappresentante della sicurezza sui maggiori rischi derivanti dallo svolgimento del lavoro notturno, ove presenti?</i>	D.Lgs. 539/1999 Art. 9
<i>Il datore di lavoro informa per iscritto la direzione provinciale del lavoro - settore ispezione del lavoro, competente per territorio, con periodicità annuale, dell'esecuzione di lavoro notturno svolto in modo continuativo o compreso in regolari turni periodici, quando esso non sia previsto dal contratto collettivo?</i>	D.Lgs. 539/1999 Art. 10
<i>Durante il lavoro notturno il datore di lavoro garantisce un livello di servizi e di mezzi di prevenzione o di protezione adeguati alle caratteristiche del lavoro notturno e assicura un livello di servizi equivalente a quello previsto per il turno diurno?</i>	D.Lgs. 539/1999 Art. 11
6.1.2.10: CAMPI ELETTROMAGNETICI/ROA/RI	
<i>Il datore di lavoro ha valutato e, quando necessario, misurato o calcolato i livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 209 comma 1
<i>Qualora risulti che siano superati i valori limite di azione, il datore di lavoro ha valutato e, quando necessario, calcola se i valori limite di esposizione sono stati superati?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 209 comma 2 Allegato XXXVI lettera A, tabella 1. lettera B, tabella 2 Art. 209 comma 3
<i>La valutazione tiene conto degli elementi elencati all'Art. 209 comma 4 del D.Lgs. 81/2008?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 209 comma 4
<i>In base alla valutazione dei rischi, quando i valori di azione sono superati, il datore di lavoro, a meno che la valutazione effettuata dimostri che i valori limite di esposizione non sono superati e che possono essere esclusi rischi relativi alla sicurezza, elabora ed applica un programma d'azione che comprenda misure tecniche e organizzative intese a prevenire esposizioni superiori ai valori limite di esposizione, tenendo conto in particolare:</i> - di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione ai campi elettromagnetici; - della scelta di attrezzature che emettano campi elettromagnetici di intensità inferiore, tenuto conto del lavoro da svolgere; - delle misure tecniche per ridurre l'emissione dei campi elettromagnetici, incluso se necessario l'uso di dispositivi di sicurezza, schermature o di analoghi meccanismi di protezione della salute; - degli appropriati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi e delle postazioni di lavoro; - della progettazione e della struttura dei luoghi e delle postazioni di lavoro; - della limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione; - della disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuale?	D.Lgs. 81/2008 Art. 210 comma 1
<i>I luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti a campi elettromagnetici che superano i valori di azione sono indicati con un'apposita segnaletica? Dette aree sono inoltre identificate e l'accesso alle stesse è limitato laddove ciò sia tecnicamente possibile e sussista il rischio di un superamento dei valori limite di esposizione. Nota: Tale obbligo non sussiste nel caso che la valutazione effettuata dimostri che i valori limite di esposizione non sono superati e che possono essere esclusi rischi relativi alla sicurezza.</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 210 comma 2
<i>Allorché, nonostante i provvedimenti presi dal datore di lavoro, i valori limite di esposizione risultino superati, il datore di lavoro adotta misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione, individua le cause del superamento dei valori limite di esposizione e adegua di conseguenza le misure di protezione e prevenzione per evitare un nuovo superamento?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 210 comma 3
<i>La sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi trasmessi dal datore di lavoro?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 211 comma 1
<i>Sono tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori di azione (a meno che la valutazione effettuata a norma dell'articolo 209, comma 2, dimostri che i valori limite di esposizione non sono superati e che possono essere esclusi rischi relativi alla sicurezza)?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 211 comma 2 D.Lgs. 106/2009 Art. 117
<i>Il datore di lavoro ha valutato e, quando necessario, misurato o calcolato i livelli delle radiazioni ottiche a cui possono essere esposti i lavoratori?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 216 comma 1
<i>Il datore di lavoro, in occasione della valutazione dei rischi, presta particolare attenzione ai seguenti elementi:</i> - il livello, la gamma di lunghezze d'onda e la durata dell'esposizione a sorgenti artificiali di radiazioni ottiche; - i valori limite di esposizione di cui all'articolo 215; - qualsiasi effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio; - qualsiasi eventuale effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultante dalle interazioni sul posto di lavoro tra le radiazioni ottiche e le sostanze chimiche foto-sensibilizzanti; - qualsiasi effetto indiretto come l'accecamento temporaneo, le esplosioni o il fuoco; - l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali; - la disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche; - per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le	D.Lgs. 81/2008 Art. 216 comma 2

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<p>informazioni pubblicate;</p> <ul style="list-style-type: none"> - sorgenti multiple di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali; - una classificazione dei laser stabilita conformemente alla pertinente norma IEC e, in relazione a tutte le sorgenti artificiali che possono arrecare danni simili a quelli di un laser della classe 3B o 4, tutte le classificazioni analoghe; - le informazioni fornite dai fabbricanti delle sorgenti di radiazioni ottiche e delle relative attrezzature di lavoro in conformità delle pertinenti direttive comunitarie? 	
<p>Se la valutazione dei rischi mette in evidenza che i valori limite d'esposizione possono essere superati, il datore di lavoro definisce e attua un programma d'azione che comprende misure tecniche e/o organizzative destinate ad evitare che l'esposizione superi i valori limite, tenendo conto in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di altri metodi di lavoro che comportano una minore esposizione alle radiazioni ottiche; - della scelta di attrezzature che emettano meno radiazioni ottiche, tenuto conto del lavoro da svolgere; - delle misure tecniche per ridurre l'emissione delle radiazioni ottiche, incluso, quando necessario, l'uso di dispositivi di sicurezza, schermatura o analoghi meccanismi di protezione della salute; - degli opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi e delle postazioni di lavoro; - della progettazione e della struttura dei luoghi e delle postazioni di lavoro; - della limitazione della durata e del livello dell'esposizione; - della disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuale; - delle istruzioni del fabbricante delle attrezzature? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 217 comma 1 Allegato XXXVII parte I e parte II</p>
<p>I luoghi di lavoro in cui i lavoratori potrebbero essere esposti a livelli di radiazioni ottiche che superino i valori di azione sono indicati con un'apposita segnaletica?</p> <p>Dette aree sono inoltre identificate e l'accesso alle stesse è limitato, laddove ciò sia tecnicamente possibile?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 217 comma 2</p>
<p>La sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi trasmessi dal datore di lavoro?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 218 comma 1</p>
<p>Sono tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori limite?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 218 comma 2</p>
<p>Laddove i valori limite sono superati, oppure sono identificati effetti nocivi sulla salute:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il medico o altra persona debitamente qualificata comunica al lavoratore i risultati che lo riguardano. Il lavoratore riceve in particolare le informazioni e i pareri relativi al controllo sanitario cui dovrebbe sottoporsi dopo la fine dell'esposizione; - il datore di lavoro è informato di tutti i dati significativi emersi dalla sorveglianza sanitaria tenendo conto del segreto professionale? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 218 comma 3</p>
<p>In caso di attività comportanti, a qualsiasi titolo, la detenzione, l'utilizzazione, la manipolazione di materie radioattive, prodotti, apparecchiature in genere contenenti dette materie, nonché l'utilizzazione di apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti, l'Organizzazione è munita del nulla osta preventivo da parte del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con i Ministeri dell'ambiente, dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, della sanità sentite l'APAT e le regioni territorialmente competenti o rilasciato dal prefetto?</p>	<p>D.Lgs. 230/1995 Art. 27</p>
<p>Il datore di lavoro, prima dell'inizio di attività che implicino un rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti, ha acquisito da parte di un tecnico qualificato una relazione scritta contenente le valutazioni e le indicazioni di radioprotezione inerenti alle attività stesse?</p>	<p>D.Lgs. 230/1995 Art. 79</p>
<p>Sulla base della relazione dell'esperto qualificato, il datore di lavoro ha predisposto norme interne di protezione e sicurezza, si assicura che esse siano consultabili nei luoghi frequentati dai lavoratori, ha fornito ai lavoratori, dove necessario, i mezzi di sorveglianza dosimetrica e di protezione, ha reso edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria e delle modalità di esecuzione del lavoro?</p>	<p>D.Lgs. 230/1995 Art. 61</p>
<p>Il datore di lavoro assicura la sorveglianza fisica per mezzo di esperti qualificati, di cui comunica il nome all'ispettorato provinciale del lavoro?</p>	<p>D.Lgs. 230/1995 Art. 61</p>
<p>Il datore di lavoro provvede ad assicurare mediante uno o più medici a sorveglianza medica dei lavoratori esposti?</p>	<p>D.Lgs. 230/1995 Art. 83</p>
6.1.2.11: AGENTI CHIMICI	
<p>Il datore di lavoro, determina, preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e valuta anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le loro proprietà pericolose; - le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza; - il livello, il modo e la durata dell'esposizione; - le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare; - i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco e' riportato negli allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/2008; - gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare; - se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 223 comma 1 D.Lgs. 106/2009 Art. 109</p>
<p>Nella valutazione dei rischi sono incluse le attività, ivi compresa la manutenzione e la pulizia, per le quali è prevedibile la possibilità di notevole esposizione o che, per altri motivi, possono provocare effetti nocivi per la salute e la sicurezza, anche dopo l'adozione di tutte le misure tecniche.</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 223 comma 2</p>
<p>Nel caso di attività lavorative che comportano l'esposizione a più agenti chimici pericolosi, i rischi sono valutati in base al rischio che comporta la combinazione di tutti i suddetti agenti chimici?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 223 comma 3</p>
<p>Nel caso di un'attività nuova che comporti la presenza di agenti chimici pericolosi, la valutazione dei rischi che essa presenta e l'attuazione delle misure di prevenzione sono predisposte preventivamente? Tale attività comincia solo dopo che si sia proceduto alla valutazione dei rischi che essa presenta e all'attuazione delle misure di prevenzione?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 223 comma 6</p>
<p>Il datore di lavoro aggiorna periodicamente la valutazione e, comunque, in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata ovvero quando i risultati della sorveglianza medica ne mostrino la necessità?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 223 comma 7</p>
<p>Il datore di lavoro ha eliminato o ridotto al minimo i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi, adottando misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro; - fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate; 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 224 comma 1</p>

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<ul style="list-style-type: none"> - riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti; - riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione; - misure igieniche adeguate; - riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione; - metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici. 	
<p>Il datore di lavoro, provvede affinché il rischio sia eliminato o ridotto mediante la sostituzione, qualora la natura dell'attività lo consenta, con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori. Quando ciò non è possibile, il datore di lavoro garantisce che il rischio sia ridotto mediante l'applicazione delle seguenti misure da adottarsi nel seguente ordine di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione di appropriati processi lavorativi e controlli tecnici, nonché uso di attrezzature e materiali adeguati; - appropriate misure organizzative e di protezione collettive alla fonte del rischio; - misure di protezione individuali, compresi i dispositivi di protezione individuali, qualora non si riesca a prevenire con altri mezzi l'esposizione; - sorveglianza sanitaria dei lavoratori? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 225 comma 1 (*)</p>
<p>Salvo che possa dimostrare con altri mezzi il conseguimento di un adeguato livello di prevenzione e di protezione, il datore di lavoro effettua periodicamente ed ogni qualvolta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione, la misurazione degli agenti che possono presentare un rischio per la salute, con metodiche standardizzate elencate a titolo indicativo nell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008 o in loro assenza, con metodiche appropriate e con particolare riferimento ai valori limite di esposizione professionale e per periodi rappresentativi dell'esposizione in termini spazio temporali? Qualora sia stato superato un valore limite di esposizione professionale il datore di lavoro identifica e rimuove le cause che hanno cagionato tale superamento dell'evento, adottando immediatamente le misure appropriate di prevenzione e protezione?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 225 comma 2 e 3 (*)</p>
<p>I risultati delle misurazioni sono allegati ai documenti di valutazione dei rischi e resi noti ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori? Il datore di lavoro tiene conto delle misurazioni effettuate per l'adempimento degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi? Sulla base della valutazione dei rischi e dei principi generali di prevenzione e protezione, il datore di lavoro adotta le misure tecniche e organizzative adeguate alla natura delle operazioni, compresi l'immagazzinamento, la manipolazione e l'isolamento di agenti chimici incompatibili fra di loro; in particolare, il datore di lavoro previene sul luogo di lavoro la presenza di concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili o quantità pericolose di sostanze chimicamente instabili?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 225 comma 4 (*)</p>
<p>Laddove la natura dell'attività lavorativa non consenta di prevenire sul luogo di lavoro la presenza di concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili o quantità pericolose di sostanze chimicamente instabili, il datore di lavoro provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare la presenza di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, o l'esistenza di condizioni avverse che potrebbero provocare effetti fisici dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili; - limitare, anche attraverso misure procedurali ed organizzative previste dalla normativa vigente, gli effetti pregiudizievoli sulla salute e la sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 225 comma 5 (*)</p>
<p>Il datore di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mette a disposizione attrezzature di lavoro ed adotta sistemi di protezione collettiva ed individuale conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti, in particolare per quanto riguarda l'uso dei suddetti mezzi in atmosfere potenzialmente esplosive; - adotta misure per assicurare un sufficiente controllo degli impianti, apparecchi e macchinari, anche mettendo a disposizione sistemi e dispositivi finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o dispositivi per limitare la pressione delle esplosioni. - informa i lavoratori del superamento dei valori limite di esposizione professionale, delle cause dell'evento e delle misure di prevenzione e protezione adottate e ne dà comunicazione, senza indugio, all'organo di vigilanza? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 225 comma 6, 7, e 8 (*)</p>
<p>Il datore di lavoro ha predisposto procedure di intervento adeguate da attuarsi al verificarsi di incidenti o di emergenze causate dalla presenza di agenti chimici pericolosi. Tali misure comprendono esercitazioni di sicurezza da effettuarsi a intervalli connessi alla tipologia di lavorazione e la messa a disposizione di appropriati mezzi di pronto soccorso? In caso di incidente o di emergenza, il datore di lavoro adotta inoltre misure adeguate per porre rimedio alla situazione quanto prima fornendo ai lavoratori cui è consentito operare nell'area colpita o ai lavoratori indispensabili all'effettuazione delle riparazioni e delle attività necessarie, indumenti protettivi, dispositivi di protezione individuale ed idonee attrezzature di intervento che devono essere utilizzate sino a quando persiste la situazione anomala?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 226 comma 1, 2 e 3 (*)</p>
<p>Sono presenti sistemi d'allarme e altri sistemi di comunicazione necessari per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 226 comma 4 (*)</p>
<p>Le misure di emergenza sono contenute nel piano d'emergenza che, in particolare contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informazioni preliminari sulle attività pericolose, sugli agenti chimici pericolosi, sulle misure per l'identificazione dei rischi, sulle precauzioni e sulle procedure, in modo tale che servizi competenti per le situazioni di emergenza possano mettere a punto le proprie procedure e misure precauzionali; - qualunque altra informazione disponibile sui rischi specifici derivanti o che possano derivare dal verificarsi di incidenti o situazioni di emergenza? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 226 comma 4 (*)</p>
<p>I lavoratori o i loro rappresentanti dispongono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dati ottenuti attraverso la valutazione del rischio e ulteriori informazioni ogni qualvolta modifiche importanti sul luogo di lavoro determinino un cambiamento di tali dati; - informazioni sugli agenti chimici pericolosi presenti sul luogo di lavoro, quali l'identità degli agenti, i rischi per la sicurezza e la salute, i relativi valori limite di esposizione professionale e altre disposizioni normative relative agli agenti; - accesso ad ogni scheda dei dati di sicurezza delle sostanze pericolose? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 227 comma 1</p>
<p>Laddove i contenitori e le condutture per gli agenti chimici pericolosi utilizzati durante il lavoro non siano contrassegnati da segnali di sicurezza, il datore di lavoro provvede affinché la natura del contenuto dei contenitori e delle condutture e gli eventuali rischi connessi siano chiaramente identificabili?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 227 comma 3</p>
<p>Viene rispettato il divieto di produzione, lavorazione e impiego degli agenti chimici sul lavoro e le attività indicate all'allegato XL del D.Lgs. 81/2008 o, in caso di deroga, il datore di lavoro ha provveduto ad ottenere specifica autorizzazione?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 228</p>

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<i>I lavoratori esposti agli agenti chimici pericolosi per la salute che rispondono ai criteri per la classificazione come molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di categoria 3 sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 229 comma 1 (*)
<p><i>La sorveglianza sanitaria viene effettuata:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta l'esposizione; - periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori, in funzione della valutazione del rischio e dei risultati della sorveglianza sanitaria; - all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. In tale occasione il medico competente deve fornire al lavoratore le eventuali indicazioni relative alle prescrizioni mediche da osservare; <p><i>e gli accertamenti sono a basso rischio per il lavoratore?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 229 comma 2 e 4 (*)
<p><i>Il monitoraggio biologico viene eseguito per i lavoratori esposti agli agenti per i quali è stato fissato un valore limite biologico e il lavoratore interessato viene informato dei risultati di tale monitoraggio?</i></p> <p><i>I risultati di tale monitoraggio, in forma anonima, vengono allegati al documento di valutazione dei rischi e comunicati ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori?</i></p> <p><i>Il datore di lavoro, su parere conforme del medico competente, adotta misure preventive e protettive particolari per i singoli lavoratori sulla base delle risultanze degli esami clinici e biologici effettuati?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 229 comma 3 e 5 (*)
<p><i>Nel caso in cui all'atto della sorveglianza sanitaria si evidenzia, in un lavoratore o in un gruppo di lavoratori esposti in maniera analoga ad uno stesso agente, l'esistenza di effetti pregiudizievoli per la salute imputabili a tale esposizione o il superamento di un valore limite biologico, il medico competente informa individualmente i lavoratori interessati ed il datore di lavoro che provvede a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - sottoporre a revisione la valutazione dei rischi; - sottoporre a revisione le misure predisposte per eliminare o ridurre i rischi; - tenere conto del parere del medico competente nell'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre il rischio; - prendere le misure affinché sia effettuata una visita medica straordinaria per tutti gli altri lavoratori che hanno subito un'esposizione simile? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 229 comma 6 e 7 (*)
<i>Il medico competente, per ciascuno dei lavoratori esposti, istituisce ed aggiorna la cartella sanitaria e fornisce al lavoratore interessato tutte le informazioni previste?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 230 (*)
<i>Per le sostanze e i preparati pericolosi sono presenti le schede di sicurezza (contenenti le 16 voci obbligatorie e redatte in lingua italiana) e sono seguite le prescrizioni in esse contenute?</i>	D.Lgs. 52/1997 DM 07/09/2002 D.Lgs. 65/2003
<i>Se l'azienda produce sostanze soggette alla registrazione REACH ha presentato registrazione all'agenzia europea per le sostanze chimiche?</i>	Regolamento (CE) N. 1907/2006. Art. 6
<i>L'azienda si accerta che i produttori e gli importatori di tutte le sostanze utilizzate abbiano presentato registrazione all'agenzia europea per le sostanze chimiche?</i>	Regolamento (CE) N. 1907/2006. Art. 6
<i>I contenitori per le sostanze e i preparati pericolosi sono contrassegnati da etichettatura e frasi di rischio e cautela in conformità alle prescrizioni legislative applicabili?</i>	D.Lgs. 52/1997 DM 07/09/2002 D.Lgs. 65/2003 Regolamento (CE) N. 1272/2008 D.Lgs. 39/2016
<i>(*) La disposizione non si applica agli impianti in cui il livello di rischio non sia classificato come "basso"</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 224 comma 2

6.1.2.12: AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

<p><i>Il datore di lavoro evita o riduce l'utilizzazione di un agente cancerogeno o mutageno sul luogo di lavoro?</i></p> <p><i>Se non è tecnicamente possibile sostituire l'agente cancerogeno o mutageno il datore di lavoro provvede affinché la produzione o l'utilizzazione dell'agente cancerogeno o mutageno avvenga in un sistema chiuso purché tecnicamente possibile? Se il ricorso ad un sistema chiuso non è tecnicamente possibile il datore di lavoro provvede affinché il livello di esposizione dei lavoratori sia ridotto al più basso valore tecnicamente possibile. L'esposizione non deve comunque superare il valore limite dell'agente stabilito nell'allegato XLIII del D.Lgs. 81/2008?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 235
<i>Il datore di lavoro effettua una valutazione dell'esposizione a agenti cancerogeni o mutageni, che tiene conto, in particolare, delle caratteristiche delle lavorazioni, della loro durata e della loro frequenza, dei quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, della loro concentrazione, della capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento, anche in relazione al loro stato di aggregazione e, qualora allo stato solido, se in massa compatta o in scaglie o in forma polverulenta e se o meno contenuti in una matrice solida che ne riduce o ne impedisce la fuoriuscita. Tiene conto di tutti i possibili modi di esposizione, compreso quello in cui vi è assorbimento cutaneo?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 236 comma 1 e 2
<i>Il datore di lavoro, in relazione ai risultati della valutazione dei rischi, adotta le misure preventive e protettive del presente capo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 236 comma 3
<p><i>Il documento di valutazione dei rischi è integrato con i seguenti dati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - le attività lavorative che comportano la presenza di sostanze o preparati cancerogeni o mutageni o di processi industriali di cui all'allegato XLII, con l'indicazione dei motivi per i quali sono impiegati agenti cancerogeni; - i quantitativi di sostanze ovvero preparati cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, ovvero presenti come impurità o sottoprodotti; - il numero dei lavoratori esposti ovvero potenzialmente esposti ad agenti cancerogeni o mutageni; - l'esposizione dei suddetti lavoratori, ove nota e il grado della stessa; - le misure preventive e protettive applicate ed il tipo dei dispositivi di protezione individuale utilizzati; - le indagini svolte per la possibile sostituzione degli agenti cancerogeni e le sostanze e i preparati eventualmente utilizzati come sostituti? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 236 comma 4
<i>Il datore di lavoro effettua nuovamente la valutazione dei rischi in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro e, in ogni caso, trascorsi tre anni dall'ultima valutazione effettuata.</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 236 comma 5
<p><i>Il datore di lavoro:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - assicura, applicando metodi e procedure di lavoro adeguati, che nelle varie operazioni lavorative sono impiegati 	D.Lgs. 81/2008 Art. 237

LISTA DI CONTROLLO SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<p>quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni non superiori alle necessità delle lavorazioni e che gli agenti cancerogeni o mutageni in attesa di impiego, in forma fisica tale da causare rischio di introduzione, non sono accumulati sul luogo di lavoro in quantitativi superiori alle necessità predette;</p> <ul style="list-style-type: none"> - limita al minimo possibile il numero dei lavoratori esposti o che possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni, anche isolando le lavorazioni in aree predeterminate provviste di adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, compresi i segnali «vietato fumare», ed accessibili soltanto ai lavoratori che debbono recarvisi per motivi connessi con la loro mansione o con la loro funzione. In dette aree è fatto divieto di fumare; - progetta, programma e sorveglia le lavorazioni in modo che non vi è emissione di agenti cancerogeni o mutageni nell'aria. Se ciò non è tecnicamente possibile, l'eliminazione degli agenti cancerogeni o mutageni deve avvenire il più vicino possibile al punto di emissione mediante aspirazione localizzata, nel rispetto dell'articolo 18, comma 1, lettera q). L'ambiente di lavoro deve comunque essere dotato di un adeguato sistema di ventilazione generale; - provvede alla misurazione di agenti cancerogeni o mutageni per verificare l'efficacia delle misure e per individuare precocemente le esposizioni anomale causate da un evento non prevedibile o da un incidente, con metodi di campionatura e di misurazione conformi alle indicazioni dell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008?; - provvede alla regolare e sistematica pulizia dei locali, delle attrezzature e degli impianti; - elabora procedure per i casi di emergenza che possono comportare esposizioni elevate; - assicura che gli agenti cancerogeni o mutageni sono conservati, manipolati, trasportati in condizioni di sicurezza; - assicura che la raccolta e l'immagazzinamento, ai fini dello smaltimento degli scarti e dei residui delle lavorazioni contenenti agenti cancerogeni, avvengano in condizioni di sicurezza, in particolare utilizzando contenitori ermetici etichettati in modo chiaro, netto, visibile; - dispone, su conforme parere del medico competente, misure protettive? particolari con quelle categorie di lavoratori per i quali l'esposizione a taluni agenti cancerogeni o mutageni presenta rischi particolarmente elevati. 	
<p>Il datore di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicura che i lavoratori dispongano di servizi igienici appropriati ed adeguati; - dispone che i lavoratori abbiano in dotazione idonei indumenti protettivi da riporre in posti separati dagli abiti civili; - provvede affinché i dispositivi di protezione individuale siano custoditi in luoghi determinati, controllati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi o deteriorati, prima di ogni nuova utilizzazione? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 238 comma 1
<p>Nelle zone di lavoro in cui i lavoratori sono esposti o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni, è vietato assumere cibi e bevande, fumare, conservare cibi destinati al consumo umano, usare pipette a bocca e applicare cosmetici?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 238 comma 2
<p>Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli agenti cancerogeni o mutageni presenti nei cicli lavorativi, la loro dislocazione, i rischi per la salute connessi al loro impiego, ivi compresi i rischi supplementari dovuti al fumare; - le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione; - le misure igieniche da osservare; - la necessità di indossare e impiegare indumenti di lavoro e protettivi e dispositivi individuali di protezione ed il loro corretto impiego; - il modo di prevenire il verificarsi di incidenti e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 239 comma 1
<p>Gli impianti, i contenitori, gli imballaggi contenenti agenti cancerogeni o mutageni sono etichettati in maniera chiaramente leggibile e comprensibile conformemente al disposto dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 239 comma 4
<p>Qualora si verificano eventi non prevedibili o incidenti che possono comportare un'esposizione anomala dei lavoratori ad agenti cancerogeni o mutageni, il datore di lavoro adotta quanto prima misure appropriate per identificare e rimuovere la causa dell'evento e ne informa i lavoratori e il rappresentante per la sicurezza?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 240 comma 1
<p>E' previsto che i lavoratori abbandonino immediatamente l'area interessata, cui possono accedere soltanto gli addetti agli interventi di riparazione ed ad altre operazioni necessarie, indossando idonei indumenti protettivi e dispositivi di protezione delle vie respiratorie, messi a loro disposizione dal datore di lavoro e che il datore di lavoro comunichi senza indugio all'organo di vigilanza il verificarsi degli eventi indicando analiticamente le misure adottate per ridurre al minimo le conseguenze dannose o pericolose?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 240 comma 2 e 3
<p>Per le operazioni lavorative, quale quella di manutenzione, per le quali è prevedibile, nonostante l'adozione di tutte le misure di prevenzione tecnicamente applicabili, un'esposizione rilevante dei lavoratori addetti ad agenti cancerogeni o mutageni, il datore di lavoro previa consultazione del rappresentante per la sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dispone che soltanto tali lavoratori hanno accesso alle suddette aree anche provvedendo, ove tecnicamente possibile, all'isolamento delle stesse ed alla loro identificazione mediante appositi contrassegni; - fornisce ai lavoratori speciali indumenti e dispositivi di protezione individuale che devono essere indossati dai lavoratori adibiti alle suddette operazioni? <p>La presenza nelle aree di cui al comma 1 dei lavoratori addetti è in ogni caso ridotta al tempo strettamente necessario con riferimento alle lavorazioni da espletare?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 241
<p>I lavoratori per i quali la valutazione del rischio ha evidenziato un rischio per la salute sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, e il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, adotta misure preventive e protettive per i singoli lavoratori sulla base delle risultanze degli esami clinici e biologici effettuati?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 242 comma 1 e 2
<p>Ove gli accertamenti sanitari abbiano evidenziato, nei lavoratori esposti in modo analogo ad uno stesso agente, l'esistenza di una anomalia imputabile a tale esposizione, il medico competente ne informa il datore di lavoro che effettua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una nuova valutazione del rischio; - ove sia tecnicamente possibile, una misurazione della concentrazione dell'agente in aria e comunque dell'esposizione all'agente, considerando tutte le circostanze e le vie di esposizione possibilmente rilevanti per verificare l'efficacia delle misure adottate. 	D.Lgs. 81/2008 Art. 242 comma 4 e 5 D.Lgs. 106/2009 Art. 111
<p>Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sulla sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti, con particolare riguardo all'opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 242 comma 6
<p>I lavoratori esposti ad agenti cancerogeni o mutageni sono iscritti in un registro nel quale è riportata, per ciascuno di essi, l'attività svolta, l'agente cancerogeno o mutageno utilizzato e, ove noto, il valore dell'esposizione a tale agente?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 243 comma 1
<p>Il medico competente ha istituito e aggiorna una cartella sanitaria e di rischio per ciascuno dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni o mutageni?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 243 comma 2
<p>In caso di cessazione del rapporto di lavoro, il datore di lavoro invia all'ISPESL la cartella sanitaria e di rischio del lavoratore interessato unitamente alle annotazioni individuali contenute nel registro e ne consegna copia al lavoratore stesso?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 243 comma 3
<p>In caso di cessazione di attività dell'azienda, il datore di lavoro consegna il registro dei lavoratori esposti e le cartelle sanitarie</p>	D.Lgs. 81/2008

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

e di rischio all'ISPEL e ne consegna copia al lavoratore stesso?	Art. 243 comma 4 D.Lgs. 106/2009 Art. 112
<p><i>Il datore di lavoro, in caso di esposizione del lavoratore ad agenti cancerogeni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - consegna copia del registro dei lavoratori esposti all'ISPEL ed all'organo di vigilanza competente per territorio, e comunica loro ogni tre anni, e comunque ogni qualvolta i medesimi ne facciano richiesta, le variazioni intervenute; - consegna, a richiesta, all'Istituto superiore di sanità copia del registro; - in caso di cessazione di attività dell'azienda, consegna copia del registro all'organo di vigilanza competente per territorio; - in caso di assunzione di lavoratori che hanno in precedenza esercitato attività con esposizione ad agenti cancerogeni, il datore di lavoro chiede all'ISPEL copia delle annotazioni individuali contenute nel registro, nonché copia della cartella sanitaria e di rischio, qualora il lavoratore non ne sia in possesso. 	D.Lgs. 81/2008 Art. 243 comma 7
6.1.2.13: AGENTI BIOLOGICI	
<p><i>Il datore di lavoro esercita attività che comportano uso di agenti biologici dei gruppi 2 o 3, o che è stato autorizzato all'esercizio di attività che comporta l'utilizzazione di un agente biologico del gruppo 4, ha comunicato all'organo di vigilanza territorialmente competente le seguenti informazioni, almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - il nome e l'indirizzo dell'azienda e il suo titolare; - il documento di valutazione dei rischi? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 269 comma 1 e 2
<p><i>Il datore di lavoro invia una nuova comunicazione ogni qualvolta si verificano nelle lavorazioni mutamenti che comportano una variazione significativa del rischio per la salute sul posto di lavoro, o, comunque, ogni qualvolta si intende utilizzare un nuovo agente classificato dal datore di lavoro in via provvisoria?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 269 comma 3
<p><i>Ove le attività comportano la presenza di microrganismi geneticamente modificati, ai quali si applicano i livelli di contenimento 2, 3 e 4 individuati all'allegato IV del decreto legislativo 12 aprile 2001, n. 206, il datore di lavoro ha predisposto la documentazione prevista per i singoli casi di specie dal predetto decreto?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 269 comma 3
<p><i>Il datore di lavoro che utilizza, nell'esercizio della propria attività, un agente biologico del gruppo 4 è munito di autorizzazione del Ministero della salute?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 270 comma 1
<p><i>Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'allegato XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2; - dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte; - dei potenziali effetti allergici e tossici; - della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta; - delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio; - del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 271 comma 1
<p><i>Il datore di lavoro applica i principi di buona prassi microbiologica, ed adotta, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 271 comma 2
<p><i>Il datore di lavoro effettua nuovamente la valutazione del rischio in occasione di modifiche dell'attività lavorativa significative ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro e, in ogni caso, trascorsi tre anni dall'ultima valutazione effettuata?</i></p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 271 comma 3
<p><i>Il documento di valutazione dei rischi è integrato dai seguenti dati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici; - il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui sopra; - le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi; - i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate; - il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico 	D.Lgs. 81/2008 Art. 271 comma 5
<p><i>In tutte le attività per le quali la valutazione del rischio evidenzia rischi per la salute dei lavoratori il datore di lavoro attua misure tecniche, organizzative e procedurali, per evitare ogni esposizione degli stessi ad agenti biologici e in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente; - limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici; - progetta adeguatamente i processi lavorativi anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici; - adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione; - adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro; - usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'allegato XLV del D.Lgs. 81/2008, e altri segnali di avvertimento appropriati; - elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale; - definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti; - verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile; - predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi; - concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno del luogo di lavoro. 	D.Lgs. 81/2008 Art. 272 D.Lgs. 106/2009 Art. 126
<p><i>In tutte le attività nelle quali la valutazione del rischio evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle; - i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili; 	D.Lgs. 81/2008 Art. 273 comma 1 (*) D.Lgs. 106/2009 Art. 127

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<ul style="list-style-type: none"> - i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva; - gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti? 	
Nelle aree di lavoro in cui c'è rischio di esposizione vige il divieto di assumere cibi e bevande, fumare, conservare cibi destinati al consumo umano, usare pipette a bocca e applicare cosmetici?	D.Lgs. 81/2008 Art. 273 comma 2 (*)
Fatto salvo quanto specificatamente previsto all'allegato XLVII, punto 6, del D.Lgs. 81/2008, nei processi industriali comportanti l'uso di agenti biologici dei gruppi 2, 3 e 4, il datore di lavoro adotta misure opportunamente scelte tra quelle elencate nell'allegato XLVIII del D.Lgs. 81/2008, tenendo anche conto dei criteri di cui all'articolo 275?	D.Lgs. 81/2008 Art. 276 comma 1
Nel caso di agenti biologici non ancora classificati, il cui uso può far sorgere un rischio grave per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro adotta misure corrispondenti almeno a quelle del terzo livello di contenimento?	D.Lgs. 81/2008 Art. 276 comma 2
E' previsto che in caso di incidenti che possono provocare la dispersione nell'ambiente di un agente biologico appartenente ai gruppi 2, 3 o 4, i lavoratori abbandonino immediatamente la zona interessata, cui possono accedere soltanto quelli addetti ai necessari interventi, con l'obbligo di usare gli idonei mezzi di protezione e che il datore di lavoro informi al più presto l'organo di vigilanza territorialmente competente, nonché i lavoratori ed il rappresentante per la sicurezza, dell'evento, delle cause che lo hanno determinato e delle misure che intende adottare, o che ha già adottato, per porre rimedio alla situazione creata?	D.Lgs. 81/2008 Art. 277 comma 1 e 2
Nel luogo di lavoro sono apposti in posizione ben visibile cartelli su cui sono riportate le procedure da seguire in caso di infortunio od incidente?	D.Lgs. 81/2008 Art. 278 comma 3
I lavoratori addetti alle attività per le quali la valutazione dei rischi ha evidenziato un rischio per la salute sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria?	D.Lgs. 81/2008 Art. 279 comma 1 (*)
I datore di lavoro, su parere del medico competente, adotta misure protettive particolari per quei lavoratori per i quali, anche per motivi sanitari individuali, si richiedono misure speciali di protezione, fra le quali: <ul style="list-style-type: none"> - la messa a disposizione di vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico presente nella lavorazione, da somministrare a cura del medico competente; - l'allontanamento temporaneo del lavoratore? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 279 comma 2 (*)
Ove gli accertamenti sanitari abbiano evidenziato, nei lavoratori esposti in modo analogo ad uno stesso agente, l'esistenza di anomalia imputabile a tale esposizione, il medico competente ne informa il datore di lavoro che effettua una nuova valutazione del rischio?	D.Lgs. 81/2008 Art. 279 comma 3 e 4 (*)
Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sul controllo sanitario cui sono sottoposti e sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta rischio di esposizione a particolari agenti biologici individuati nell'allegato XLVI al D.Lgs. 81/2008 nonché sui vantaggi ed inconvenienti della vaccinazione e della non vaccinazione?	D.Lgs. 81/2008 Art. 279 comma 5 (*)
I lavoratori addetti ad attività comportanti uso di agenti del gruppo 3 ovvero 4 sono iscritti in un registro, istituito ed aggiornato dal datore di lavoro tramite il RSPP e a cui hanno accesso il Medico Competente e l'RLS, in cui sono riportati, per ciascuno di essi, l'attività svolta, l'agente utilizzato e gli eventuali casi di esposizione individuale?	D.Lgs. 81/2008 Art. 280 comma 1 e 2 D.Lgs. 106/2009 Art. 130
Il datore di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - consegna copia del registro precedente all'organo di vigilanza competente per territorio, comunicando ad essi ogni tre anni e comunque ogni qualvolta questi ne facciano richiesta, le variazioni intervenute; - comunica all'ISPESL e all'organo di vigilanza competente per territorio la cessazione del rapporto di lavoro, dei lavoratori esposti, fornendo al contempo l'aggiornamento dei dati che li riguardano e consegna al medesimo Istituto per tramite del medico competente le relative cartelle sanitarie e di rischio; - in caso di cessazione di attività dell'azienda, consegna all'Istituto superiore di sanità e all'organo di vigilanza competente per territorio copia del registro ed all'ISPESL copia del medesimo registro nonché per il tramite del medico competente le cartelle sanitarie e di rischio; - in caso di assunzione di lavoratori che hanno esercitato attività che comportano rischio di esposizione allo stesso agente richiede all'ISPESL copia delle annotazioni individuali contenute nel registro di cui al comma 1, nonché copia della cartella sanitaria e di rischio? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 280 comma 3 D.Lgs. 106/2009 Art. 130
Le annotazioni individuali contenute nel registro e le cartelle sanitarie e di rischio sono conservate dal datore di lavoro fino a risoluzione del rapporto di lavoro?	D.Lgs. 81/2008 Art. 280 comma 4
(*) La disposizione non si applica nei casi nelle attività, quali quelle riportate a titolo esemplificativo nell'allegato XLIV al D.Lgs. 81/2008, che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizioni dei lavoratori, qualora i risultati della valutazione dimostrano che l'attuazione di tali misure non è necessaria.	D.Lgs. 81/2008 Art. 271 comma 4

6.1.2.14: GAS TOSSICI

Se richieste (vedi All. DM 06/02/35 e successive modifiche e integrazioni), sono presenti l'autorizzazione aziendale all'utilizzo e alla custodia dei gas tossici e l'abilitazione (in corso di validità) di chi li impiega?	RD 147/1927
--	-------------

6.1.2.15: ATMOSFERA ESPLOSIVA

Il datore di lavoro, sulla base della valutazione dei rischi e dei principi generali di tutela, adotta e riesamina periodicamente le misure tecniche e organizzative adeguate alla natura dell'attività ai fini della prevenzione e della protezione contro le esplosioni?	D.Lgs. 81/2008 Art. 289 comma 1 e 3
Se la natura dell'attività non consente di prevenire la formazione di atmosfere esplosive, il datore di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - evita l'accensione di atmosfere esplosive; - attenua gli effetti pregiudizievoli di un'esplosione in modo da garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 289 comma 2
Il datore di lavoro valuta i rischi specifici derivanti da atmosfere esplosive, tenendo conto almeno dei seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> - probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive; - probabilità che le fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche, siano presenti e divengano attive ed efficaci; - caratteristiche dell'impianto, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni; - entità degli effetti prevedibili prendendo in considerazione i luoghi che sono o possono essere in collegamento, tramite aperture, con quelli in cui possono	D.Lgs. 81/2008 Art. 290

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<i>formarsi atmosfere esplosive?</i>	
<p><i>Il datore di lavoro prende i provvedimenti necessari affinché:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>dove possono svilupparsi atmosfere esplosive in quantità tale da mettere in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori o di altri, gli ambienti di lavoro siano strutturati in modo da permettere di svolgere il lavoro in condizioni di sicurezza;</i> - <i>negli ambienti di lavoro in cui possono svilupparsi atmosfere esplosive in quantità tale da mettere in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori, sia garantito un adeguato controllo durante la presenza dei lavoratori, in funzione della valutazione del rischio, mediante l'utilizzo di mezzi tecnici adeguati?</i> 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 291</p>
<p><i>Qualora nello stesso luogo di lavoro operino lavoratori di più imprese, ciascun datore di lavoro è responsabile per le questioni soggette al suo controllo?</i></p> <p><i>Il datore di lavoro che è responsabile del luogo di lavoro, coordina l'attuazione di tutte le misure riguardanti la salute e la sicurezza dei lavoratori e specifica nel documento sulla protezione contro le esplosioni, l'obiettivo, le misure e le modalità di attuazione di detto coordinamento?</i></p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 292</p>
<p><i>Il datore di lavoro assicura che per le aree in cui si possono formare atmosfere esplosive siano applicate le prescrizioni minime di cui all'allegato L al D.Lgs. 81/2008?</i></p> <p><i>Se necessario, le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da mettere in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori sono segnalate nei punti di accesso a norma dell'allegato LI al D.Lgs. 81/2008 e provviste di allarmi ottico/acustici che segnalino l'avvio e la fermata dell'impianto, sia durante il normale ciclo sia nell'eventualità di un'emergenza in atto?</i></p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 293 D.Lgs. 106/2009 Art. 138</p>
<p><i>Quando necessario, il datore di lavoro provvede a elaborare e a tenere aggiornato un documento, denominato: "documento sulla protezione contro le esplosioni" che precisa:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>che i rischi di esplosione sono stati individuati e valutati;</i> - <i>che saranno prese misure adeguate per raggiungere gli obiettivi del presente titolo;</i> - <i>quali sono i luoghi che sono stati classificati nelle zone di cui all'allegato XLIX al D.Lgs. 81/2008;</i> - <i>quali sono i luoghi in cui si applicano le prescrizioni minime di cui all'allegato L al D.Lgs. 81/2008;</i> - <i>che i luoghi e le attrezzature di lavoro, compresi i dispositivi di allarme, sono concepiti, impiegati e mantenuti in efficienza tenendo nel debito conto la sicurezza;</i> - <i>che, sono stati adottati gli accorgimenti per l'impiego sicuro di attrezzature di lavoro?</i> 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 294 comma 1 e 2</p>
<p><i>Il "documento sulla protezione contro le esplosioni" è stato compilato prima dell'inizio del lavoro, è riveduto qualora i luoghi di lavoro, le attrezzature o l'organizzazione del lavoro abbiano subito modifiche, ampliamenti o trasformazioni rilevanti e costituisce parte integrante del documento di valutazione dei rischi?</i></p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 294 comma 3 e 4</p>
<p><i>Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori esposti al rischio di esplosione e i loro rappresentanti vengano informati e formati in relazione al risultato della valutazione dei rischi, con particolare riguardo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>alle misure adottate ai fini della protezione da atmosfere esplosive;</i> - <i>alla classificazione delle zone;</i> - <i>alle modalità operative necessarie a minimizzare la presenza e l'efficacia delle sorgenti di accensione;</i> - <i>ai rischi connessi alla presenza di sistemi di protezione dell'impianto;</i> - <i>ai rischi connessi alla manipolazione ed al travaso di liquidi infiammabili e/o polveri combustibili;</i> - <i>al significato della segnaletica di sicurezza e degli allarmi ottico/acustici;</i> - <i>agli eventuali rischi connessi alla presenza di sistemi di prevenzione delle atmosfere esplosive con particolare riferimento all'asfissia;</i> - <i>all'uso corretto di adeguati dispositivi di protezione individuale e alle relative indicazioni e controindicazioni all'uso.</i> 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 294 bis D.Lgs. 106/2009 Art. 139</p>
<p><i>Le attrezzature da utilizzare nelle aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive, già utilizzate o a disposizione dell'impresa o dello stabilimento per la prima volta prima del 30 giugno 2003, soddisfano i requisiti minimi di cui all'allegato L al D.Lgs. 81/2008, parte A, fatte salve le altre disposizioni che le disciplinano?</i></p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 295 comma 1</p>
<p><i>Le attrezzature da utilizzare nelle aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive, che sono a disposizione dell'impresa o dello stabilimento per la prima volta dopo il 30 giugno 2003, devono soddisfare i requisiti minimi di cui all'allegato L al D.Lgs. 81/2008, parti A e B.</i></p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 295 comma 2</p>
<p><i>Il datore di lavoro provvede affinché le installazioni elettriche nelle aree classificate come zone 0, 1, 20 o 21 ai sensi dell'allegato XLIX al D.Lgs. 81/2008 siano sottoposte alle verifiche di cui ai capi III e IV del decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 2001, n. 462?</i></p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 296</p>
6.1.2.16: TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE	
<p><i>Sono stati nominati uno o più consulenti in possesso di idoneo certificato di formazione professionale e sono rispettati i relativi obblighi?</i></p>	<p>DM 04/09/1996 D.Lgs. 41/1999 D.Lgs. 40/2000 DM 03/05/2001 DM 12/12/2001 DM 06/06/2002</p>
<p><i>Sono rispettate le prescrizioni ADR e RID?</i></p>	

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

S1: SORVEGLIANZA SANITARIA

<p>In caso di appartenenza al gruppo C, il datore di lavoro ha garantito le seguenti attrezzature:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pacchetto di medicazione, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 2 del DM 388/03, della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti; - un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale? 	DM 388/2004 Art. 2 comma 2
<p>In caso vi siano lavoratori che prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, il datore di lavoro ha fornito loro il pacchetto di medicazione ed un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale?</p>	DM 388/2004 Art. 2 comma 5
<p>Gli addetti al pronto soccorso sono formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso, ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, e: in caso di unità produttive di gruppo A i contenuti e i tempi minimi del corso di formazione rispettano i contenuti dell'allegato 3 del DM 388/03 ed è prevista anche la trattazione dei rischi specifici dell'attività svolta; in caso di unità produttive di gruppo B e di gruppo C i contenuti ed i tempi minimi del corso di formazione rispettano i contenuti dell'allegato 4 del DM 388/03?</p>	DM 388/2004 Art. 3

S2: DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

<p>Il datore di lavoro, individua le condizioni in cui un DPI deve essere usato, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - entità del rischio?; - frequenza dell'esposizione al rischio?; - caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore?; - prestazioni del DPI?. 	D.Lgs. 81/2008 Art. 77 comma 2 Regolamento (CE) N. 425/2016
<p>Il datore di lavoro mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante?;</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 77 comma 4
<p>Il datore di lavoro provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 77 comma 4
<p>Il datore di lavoro fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori e li informa preliminarmente dei rischi dai quali il DPI li protegge?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 77 comma 4
<p>Il datore di lavoro destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 77 comma 4
<p>I lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione, alla formazione e all'addestramento ricevuti e:</p> <ul style="list-style-type: none"> - provvedono alla cura dei DPI messi a loro disposizione? - non vi apportano modifiche di propria iniziativa? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 78 comma 2 e 3
<p>Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI e segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 78 comma 4 e 5

S3: PREVENZIONE INCENDI

<p>Sono state effettuate la valutazione dei rischi di incendio e la classificazione del livello di rischio incendio (elevato, medio, basso), la redazione della valutazione contiene le necessarie indicazioni ed è revisionata e aggiornata?</p>	DM 10/03/1998 Art. 2 D.Lgs. 81/2008 Art. 43 comma 3 e 4
<p>Sono rispettati adeguati criteri di sicurezza per la riduzione dei pericoli, adottate misure di tipo tecnico, organizzativo e gestionale atte a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in presenza di materiali combustibili in quantità rilevanti e/o di sorgenti di innesco e fonti di calore; - in caso si svolgano lavori di manutenzione e di ristrutturazione; - evitando accumuli di rifiuti e scarti di lavorazione e tenendo conto delle aree non frequentate abitualmente in cui lo sviluppo di un incendio potrebbe essere individuato con ritardo? 	DM 10/03/1998 Allegato 2
<p>Sono effettuati i necessari controlli al termine dell'orario di lavoro?</p>	
<p>Sono rispettate le prescrizioni legislative relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguatezza vie di uscita dai luoghi di lavoro e porte installate lungo le vie di uscita; - numero e larghezza delle scale e delle uscite di piano; - illuminazione vie di uscita; - divieto di utilizzare porte scorrevoli come porte di una uscita di piano; - segnaletica a pavimento nel caso in cui un percorso di esodo attraversi una vasta area di piano; - divieti da osservare lungo le vie di uscita? 	DM 10/03/1998 Allegato 3
<p>Esistono adeguate procedure di allarme ed esiste un sistema di allarme?</p>	DM 10/03/1998 Allegato 4
<p>Sono rispettate prescrizioni legislative relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mezzi estinguenti adeguati in relazione alle classi di fuoco che si può sviluppare; - estintori scelti in relazione alla capacità estinguente; - impianti di spegnimento fissi, manuali od automatici, in relazione alla valutazione dei rischi, ed in particolare quando esistono particolari rischi di incendio che non possono essere rimossi o ridotti; - mezzi antincendio sono correttamente posizionati e periodicamente controllati e mantenuti? 	DM 10/03/1998 Allegati 5 e 6
<p>È stato redatto, ove previsto, un piano di emergenza ed esso è completo?</p>	DM 10/03/1998 Art. 5
<p>L'attività è soggetta alle visite e ai controlli di prevenzione incendi?</p>	DPR 151/2011 Allegato 1
<p>È presente il Certificato di prevenzione Incendi in corso di validità o stata presentata una SCIA (in funzione della categoria di appartenenza dell'attività)?</p>	DPR 151/2011 Artt. 3 e 4

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<p>In mancanza di CPI o di SCIA, ove richiesta l'approvazione preventiva da parte del comando VV.FF., è presente il progetto approvato dai Vigili del Fuoco ed è in atto un piano di realizzazione degli adeguamenti?</p> <p><i>Nota: in caso di assenza del CPI, è comunque necessario emettere una non conformità per tener sotto controllo lo stato di avanzamento della pratica nel corso delle sorveglianze successive.</i></p>	<p>ACCREDIA RT 09 Rev. 0 §5.1</p>
<p>I sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate sono mantenute in stato di efficienza e vengono effettuate verifiche di controllo ed interventi di manutenzione secondo le scadenze temporali che sono indicate dal Comando nel certificato di prevenzione o all'atto del rilascio della ricevuta a seguito della presentazione della SCIA?</p> <p>E' assicurata una adeguata informazione sui rischi di incendio connessi con la specifica attività, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulle procedure da attuare in caso di incendio?</p>	<p>DPR. 151/2011 Art. 6 comma 1</p>
<p>I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione e l'informazione al personale, sono annotati in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività, o comunque registrati con modalità equivalenti?</p> <p>Ove necessario, il titolare delle attività ha presentato la richiesta di rinnovo periodico di conformità antincendio, inviando al Comando una dichiarazione attestante l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio corredata dalla documentazione richiesta?</p>	<p>DPR. 151/2011 Art. 6 comma 2 DPR. 151/2011 Art. 5</p>
<p>In caso di modifiche che comportano un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio (modifiche di lavorazione o di strutture, nei casi di nuova destinazione dei locali o di variazioni qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti negli stabilimenti o depositi e ogni qualvolta sopraggiunga una modifica delle condizioni di sicurezza precedentemente accertate), si sono avviate nuovamente le procedure previste dal DPR 151/2011?</p>	<p>DPR. 151/2011 Art. 4 comma 6</p>
<p>S4: AMIANTO</p>	
<p>Prima di intraprendere lavori di demolizione o di manutenzione, il datore di lavoro adotta, anche chiedendo informazioni ai proprietari dei locali, ogni misura necessaria volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto d'amianto?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 248</p>
<p>Il datore di lavoro ha valutato i rischi dovuti alla polvere proveniente dall'amianto e dai materiali contenenti amianto, al fine di stabilire la natura e il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da attuare?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 249 comma 1</p>
<p>Il datore di lavoro effettua nuovamente la valutazione ogni qualvolta si verificano modifiche che possono comportare un mutamento significativo dell'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 249 comma 3</p>
<p>Prima dell'inizio dei lavori di demolizione o di manutenzione, il datore di lavoro presenta una notifica all'organo di vigilanza competente per territorio che comprende almeno una descrizione sintetica dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ubicazione del cantiere; - tipi e quantitativi di amianto manipolati; - attività e procedimenti applicati; - numero di lavoratori interessati; - data di inizio dei lavori e relativa durata; - misure adottate per limitare l'esposizione dei lavoratori all'amianto <p>ed effettua una nuova notifica ogni qualvolta una modifica delle condizioni di lavoro possa comportare un aumento significativo dell'esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 250 (*)</p>
<p>In tutte le attività di demolizione o di manutenzione, l'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto nel luogo di lavoro viene ridotta al minimo e, in ogni caso, al di sotto del valore limite fissato mediante le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il numero dei lavoratori esposti o che possono essere esposti alla polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto deve essere limitato al numero più basso possibile; - i lavoratori esposti devono sempre utilizzare dispositivi di protezione individuale (DPI) delle vie respiratorie con fattore di protezione operativo adeguato alla concentrazione di amianto nell'aria. La protezione deve essere tale da garantire all'utilizzatore in ogni caso che la stima della concentrazione di amianto nell'aria filtrata, ottenuta dividendo la concentrazione misurata nell'aria ambiente per il fattore di protezione operativo, sia non superiore ad un decimo del valore limite indicato all'articolo 254; - i processi lavorativi devono essere concepiti in modo tale da evitare di produrre polvere di amianto o, se ciò non è possibile, da evitare emissione di polvere di amianto nell'aria; - tutti i locali e le attrezzature per il trattamento dell'amianto devono poter essere sottoposti a regolare pulizia e manutenzione; - l'amianto o i materiali che rilasciano polvere di amianto o che contengono amianto devono essere stoccati e trasportati in appositi imballaggi chiusi; - i rifiuti devono essere raccolti e rimossi dal luogo di lavoro il più presto possibile in appropriati imballaggi chiusi su cui sarà apposta un'etichettatura indicante che contengono amianto. 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 251 D.Lgs. 106/2009 Art. 115</p>
<p>Per tutte le attività di demolizione o di manutenzione, il datore di lavoro adotta le misure appropriate affinché:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i luoghi in cui si svolgono tali attività siano: <ol style="list-style-type: none"> 1. chiaramente delimitati e contrassegnati da appositi cartelli; 2. accessibili esclusivamente ai lavoratori che vi debbano accedere a motivo del loro lavoro o della loro funzione; 3. oggetto del divieto di fumare; - siano predisposte aree speciali che consentano ai lavoratori di mangiare e bere senza rischio di contaminazione da polvere di amianto; - siano messi a disposizione dei lavoratori adeguati indumenti di lavoro o adeguati dispositivi di protezione individuale; - detti indumenti di lavoro o protettivi restino all'interno dell'impresa. Essi possono essere trasportati all'esterno solo per il lavaggio in lavanderie attrezzate per questo tipo di operazioni, in contenitori chiusi, qualora l'impresa stessa non vi provveda o in caso di utilizzazione di indumenti monouso per lo smaltimento secondo le vigenti disposizioni; - gli indumenti di lavoro o protettivi siano riposti in un luogo separato da quello destinato agli abiti civili; - i lavoratori possano disporre di impianti sanitari adeguati, provvisti di docce, in caso di operazioni in ambienti polverosi; - l'equipaggiamento protettivo sia custodito in locali a tale scopo destinati e controllato e pulito dopo ogni utilizzazione: siano prese misure per riparare o sostituire l'equipaggiamento difettoso o deteriorato prima di ogni utilizzazione. 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 252</p>
<p>Il datore di lavoro effettua periodicamente la misurazione della concentrazione di fibre di amianto nell'aria del luogo di lavoro</p>	<p>D.Lgs. 81/2008</p>

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

e riporta i risultati nel documento di valutazione dei rischi?	Art. 253 comma 1 D.Lgs. 81/2008
Il campionamento è rappresentativo dalla concentrazione nell'aria della polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto ed è effettuato previa consultazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti?	Art. 253 commi 2 e 3 D.Lgs. 106/2009 Art. 116
Quando il valore limite (0,1 fibre per centimetro cubo di aria, misurato come media ponderata nel tempo di riferimento di otto ore) viene superato, il datore di lavoro individua le cause del superamento e adotta il più presto possibile le misure appropriate per ovviare alla situazione? Il lavoro può proseguire nella zona interessata solo se vengono prese misure adeguate per la protezione dei lavoratori interessati.	D.Lgs. 81/2008 Art. 254 comma 1 e 3
Per verificare l'efficacia delle misure adottate, il datore di lavoro procede immediatamente ad una nuova determinazione della concentrazione di fibre di amianto nell'aria?	D.Lgs. 81/2008 Art. 254 comma 3
In ogni caso, se l'esposizione non può essere ridotta con altri mezzi viene utilizzato un dispositivo di protezione individuale delle vie respiratorie il cui utilizzo deve essere intervallato da periodi di riposo adeguati all'impegno fisico richiesto dal lavoro facendo precedere l'accesso alle aree di riposo da idonea decontaminazione.	D.Lgs. 81/2008 Art. 254 comma 4
Nel caso di determinate operazioni lavorative in cui, nonostante l'adozione di misure tecniche preventive per limitare la concentrazione di amianto nell'aria, è prevedibile che questa superi il valore limite, il datore di lavoro adotta adeguate misure per la protezione dei lavoratori addetti, ed in particolare:	D.Lgs. 81/2008 Art. 255
<ul style="list-style-type: none"> - fornisce ai lavoratori un adeguato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e altri dispositivi di protezione individuali; - provvede all'affissione di cartelli per segnalare che si prevede il superamento del valore limite di esposizione; - adotta le misure necessarie per impedire la dispersione della polvere al di fuori dei locali o luoghi di lavoro; - consulta i lavoratori o i loro rappresentanti di cui all'articolo 46 sulle misure da adottare prima di procedere a tali attività. 	
I lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto sono effettuati solo da imprese iscritte nell'apposita sezione dall'albo dei gestori ambientali?	D.Lgs. 81/2008 Art. 256 comma 1
Il datore di lavoro, prima dell'inizio di lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto da edifici, strutture, apparecchi e impianti, nonché dai mezzi di trasporto, predispone un piano di lavoro che prevede le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e la protezione dell'ambiente esterno e in particolare, prevede e contiene informazioni sui seguenti punti:	D.Lgs. 81/2008 Art. 256 comma 2, 3 e 4
<ul style="list-style-type: none"> a) rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto prima dell'applicazione delle tecniche di demolizione, a meno che tale rimozione non possa costituire per i lavoratori un rischio maggiore di quello rappresentato dal fatto che l'amianto o i materiali contenenti amianto vengano lasciati sul posto; b) fornitura ai lavoratori di idonei dispositivi di protezione individuale; c) verifica dell'assenza di rischi dovuti all'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro, al termine dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto; d) adeguate misure per la protezione e la decontaminazione del personale incaricato dei lavori; e) adeguate misure per la protezione dei terzi e per la raccolta e lo smaltimento dei materiali; f) adozione, nel caso in cui sia previsto il superamento dei valori limite di cui all'articolo 254, delle misure di cui all'articolo 255, adattandole alle particolari esigenze del lavoro specifico; g) natura dei lavori e loro durata presumibile; h) luogo ove i lavori verranno effettuati; i) tecniche lavorative adottate per la rimozione dell'amianto; j) caratteristiche delle attrezzature o dispositivi che si intendono utilizzare per attuare quanto previsto dalle lettere d) ed e)? 	
Copia del piano di lavoro è inviata all'organo di vigilanza, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori? (Se entro il periodo di cui al precedente capoverso l'organo di vigilanza non formula motivata richiesta di integrazione o modifica del piano di lavoro e non rilascia prescrizione operativa, il datore di lavoro può eseguire i lavori. L'obbligo del preavviso di trenta giorni prima dell'inizio dei lavori non si applica nei casi di urgenza, confermata dall'organo di vigilanza. In tale ultima ipotesi, oltre alla data di inizio, deve essere fornita dal datore di lavoro indicazione dell'orario di inizio delle attività)	D.Lgs. 81/2008 Art. 256 comma 5 D.Lgs. 106/2009 Art. 118
Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, prima che essi siano adibiti ad attività comportanti esposizione ad amianto, nonché ai loro rappresentanti, informazioni su:	D.Lgs. 81/2008 Art. 257 comma 1
<ul style="list-style-type: none"> - i rischi per la salute dovuti all'esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto; - le specifiche norme igieniche da osservare, ivi compresa la necessità di non fumare; - le modalità di pulitura e di uso degli indumenti protettivi e dei dispositivi di protezione individuale; - le misure di precauzione particolari da prendere nel ridurre al minimo l'esposizione; - l'esistenza del valore limite e la necessità del monitoraggio ambientale. 	
Qualora dai risultati delle misurazioni della concentrazione di amianto nell'aria emergano valori superiori al valore limite, il datore di lavoro informa il più presto possibile i lavoratori interessati e i loro rappresentanti del superamento e delle cause dello stesso e li consulta sulle misure da adottare o, nel caso in cui ragioni di urgenza non rendano possibile la consultazione preventiva, il datore di lavoro informa tempestivamente i lavoratori interessati e i loro rappresentanti delle misure adottate?	D.Lgs. 81/2008 Art. 257 comma 2
I lavoratori addetti alle opere di manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate, prima di essere adibiti allo svolgimento dei suddetti lavori e periodicamente, almeno una volta ogni tre anni, o con periodicità fissata dal medico competente, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria finalizzata anche a verificare la possibilità di indossare dispositivi di protezione respiratoria durante il lavoro?	D.Lgs. 81/2008 Art. 259 comma 1(*) D.Lgs. 106/2009 Art. 119
I lavoratori che durante la loro attività sono stati iscritti anche una sola volta nel registro degli esposti (alle sostanze cancerogene/mutagene), sono sottoposti ad una visita medica (comprendente almeno l'anamnesi individuale, l'esame clinico generale ed in particolare del torace, nonché esami della funzione respiratoria) all'atto della cessazione del rapporto di lavoro; in tale occasione il medico competente deve fornire al lavoratore le indicazioni relative alle prescrizioni mediche da osservare ed all'opportunità di sottoporsi a successivi accertamenti sanitari.	D.Lgs. 81/2008 Art. 259 comma 2 e 3
Il datore di lavoro, per i lavoratori, che nonostante le misure di contenimento della dispersione di fibre nell'ambiente e l'uso di idonei DPI, nella valutazione dell'esposizione accerta che l'esposizione è stata superiore a quella prevista, e qualora si siano trovati esposti ad agenti cancerogeni o mutageni, li iscrive nel registro dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni o mutageni, e ne invia copia agli organi di vigilanza ed all'ISPEL?	D.Lgs. 81/2008 Art. 260 (*)
(*) La disposizione non si applica nei casi di esposizioni sporadiche e di debole intensità e a condizione che risulti chiaramente dalla valutazione dei rischi che il valore limite di esposizione all'amianto non sia superato nell'aria	D.Lgs. 81/2008 Art. 249 comma 2

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

dell'ambiente di lavoro, nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - brevi attività non continuative di manutenzione durante le quali il lavoro viene effettuato solo su materiali non friabili; - rimozione senza deterioramento di materiali non degradati in cui le fibre di amianto sono fermamente legate ad una matrice; - incapsulamento e confinamento di materiali contenenti amianto che si trovano in buono stato; - sorveglianza e controllo dell'aria e prelievo dei campioni ai fini dell'individuazione della presenza di amianto in un determinato materiale. 	
S5: RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	
Presso l'azienda sono stoccati quantitativi di sostanze pericolose tali da farle rientrare nella "direttiva Seveso"?	DL 334/1999 Allegato 1 D.Lgs. 105/2015
Il gestore ha preso tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti e a limitarne le conseguenze?	DL 334/1999 Art. 5
Il gestore ha individuato i rischi di incidenti rilevanti, integrando il documento di valutazione dei rischi?	DL 334/1999 Art. 5
La notifica è stata trasmessa a tutte le autorità competenti (Ministero dell'ambiente, regione, provincia, comune, prefetto, Comando provinciale dei Vigili del fuoco, Comitato tecnico regionale o interregionale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco) nei termini previsti?	DL 334/1999 Art. 5 DL 334/1999 Art. 6
Il gestore ha definito la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e il programma adottato per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza?	DL 334/1999 Art. 7
Il gestore ha definito il proprio rapporto di sicurezza?	DL 334/1999 Art. 8
Il gestore ha definito il proprio piano di emergenza interno?	DL 334/1999 Art. 11
A seguito di un incidente rilevante, il gestore ha effettuato quanto previsto dalla normativa vigente?	DL 334/1999 Art. 24
S6: GPL / CONTENITORI MOBILI DI GASOLIO	
Sono rispettate le prescrizioni di legge riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> - l'ubicazione; - le modalità di installazione; - le distanze di sicurezza; - le distanze di protezione; - la recinzione; - le misure e i dispositivi di sicurezza; - gli accessori; - i mezzi antincendio; - l'esercizio (formazione del personale, operazioni di riempimento e di svuotamento); dei serbatoi contenenti GPL?	DM 14/05/2004 Allegato
I depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva < 5 m3 rispettano le prescrizioni ai fini antincendio (CPI)?	DPR 151/2011
Il distributore mobile di gasolio è di capacità complessiva inferiore a 9000 litri ed è utilizzato esclusivamente per il rifornimento di macchine operatrici non targate e non circolanti su strada?	DM 13/09/1990
I distributori mobili di gasolio rispettano le prescrizioni ai fini antincendio (CPI)?	DPR 151/2011
Il distributore mobile di gasolio rispetta la regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio: <ul style="list-style-type: none"> - segnaletica; - bacino di contenimento, tettoia; - distanze di sicurezza; - distanze di protezione; - area di contorno sgombra; - messa a terra; - estintori; - trasporto? 	DM 13/09/1990 Art. unico
In caso di impianto di distribuzione di carburante, dotato di serbatoio interrato, è presente: <ul style="list-style-type: none"> - l'autorizzazione comunale per installazione ed esercizio di impianto di distribuzione fisso di carburante; - l'autorizzazione del prefetto o del sindaco per costruzione, installazione ed esercizio di serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di oli minerali? 	D.Lgs. 32/1998 Art. 1
S7: MENSA	
Sono presenti e tenute attive le procedure igieniche?	Regolamento CE 852/2004 Art. 4
L'erogatore del servizio si è dotato di un sistema di gestione HACCP?	Regolamento CE 852/2004 Art. 5
S8: IMPIANTI	
Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati dai tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione?	D.Lgs. 81/2008 Art. 88 D.Lgs. 106/2009 Art. 49
Tutti i materiali, i macchinari e le apparecchiature, nonché le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici sono realizzati secondo le pertinenti norme tecniche?	D.Lgs. 81/2008 Art. 81 D.Lgs. 106/2009 Art. 50
L'organizzazione rispetta il divieto di eseguire lavori sotto tensione (con l'esclusione dei casi esplicitamente previsti)?	D.Lgs. 81/2008 Art. 82 comma 1

LISTA DI CONTROLLO SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Qualora si eseguano lavori sotto tensione viene rispettato quanto prescritto? - per sistemi di categoria 0 e I l'esecuzione di lavori su parti in tensione viene affidata a lavoratori riconosciuti dal datore di lavoro come idonei per tale attività secondo le indicazioni della pertinente normativa tecnica; - per sistemi di II e III categoria i lavori su parti in tensione sono effettuati da aziende autorizzate, con specifico provvedimento del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ad operare sotto tensione, oppure l'esecuzione di lavori su parti in tensione viene affidata a lavoratori abilitati dal datore di lavoro ai sensi della pertinente normativa tecnica riconosciuti idonei per tale attività?	D.Lgs. 81/2008 Art. 82 comma 1 D.Lgs. 106/2009 Art. 51
L'organizzazione rispetta il divieto di eseguire lavori in non elettrici in vicinanza di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX del D.Lgs. 81/2008, salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi?	D.Lgs. 81/2008 Art. 83 D.Lgs. 106/2009 Art. 52
Il datore di lavoro provvede affinché gli edifici, gli impianti, le strutture, le attrezzature, siano protetti dai pericoli determinati dall'innescio elettrico di atmosfere potenzialmente esplosive per la presenza o sviluppo di gas, vapori, nebbie infiammabili o polveri combustibili, o in caso di fabbricazione, manipolazione o deposito di materiali esplosivi?	D.Lgs. 81/2008 Art. 85 D.Lgs. 106/2009 Art. 54
Per interventi di installazione, trasformazione e ampliamento degli impianti elettrici è presente il progetto redatto da parte di professionisti iscritti negli albi professionali, nell'ambito delle rispettive competenze(per tutti i casi previsti all'art.5 c.2)? Negli altri casi, il progetto è redatto, in alternativa, dal responsabile tecnico dell'impresa installatrice?	DM.37/2008 Art. 5
Il progetto è stato depositato presso lo sportello unico per l'edilizia del comune in cui deve essere realizzato l'impianto?	DM.37/2008 Art. 5 c.6 Art. 11
È presente la dichiarazione di conformità degli impianti rilasciata dall'impresa installatrice ed essa comprende la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati nonché il progetto?	DM 37/2008 art.7 Allegato I
Nel caso in cui la dichiarazione di conformità prevista dal presente articolo non sia stata prodotta o non sia più reperibile, tale atto è sostituito - per gli impianti eseguiti prima dell'entrata in vigore del DM 37/2008 da una dichiarazione di rispondenza, resa da un professionista iscritto all'albo professionale per le specifiche competenze tecniche richieste, che ha esercitato la professione, per almeno cinque anni, nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione, sotto personale responsabilità, in esito a sopralluogo ed accertamenti?	DM 37/2008 art. 7
Qualora l'organizzazione stessa (IMPRESA NON INSTALLATRICE), con proprio personale, effettui gli interventi di modifica sui propri impianti, è stato nominato il tecnico responsabile, idoneo al rilascio della dichiarazione di conformità secondo i requisiti dell'art.4?	DM 37/2008 art.4; art.3 c.5
Entro 30 giorni dall'allacciamento di una nuova fornitura di energia elettrica, il committente ha consegnato al distributore o al venditore copia della dichiarazione di conformità dell'impianto, resa secondo l'allegato I o copia della dichiarazione di rispondenza?	DM 37/2008 art.8
La messa in esercizio dell'impianto elettrico di messa a terra e/o dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche è stata effettuata dopo verifica dell'installatore che ha poi rilasciato apposita dichiarazione di conformità?	DPR 462/01 Art. 2 comma 1
Entro trenta giorni dalla messa in esercizio dell'impianto elettrico di messa a terra e/o dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche il datore di lavoro ha inviato la dichiarazione di conformità all'ISPESL/INAIL e all'ASL e all'ARPA territorialmente competenti o in alternativa allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune in cui l'impianto è stato installato?	DPR 462/01 Art. 2 comma 2
Il datore di lavoro ha effettuato regolari manutenzioni dell'impianto elettrico e sottoposto l'impianto di messa a terra e/o di protezione dalle scariche atmosferiche a verifica periodica ogni cinque anni, ad esclusione di quelli installati in cantieri, in locali adibiti ad uso medico e negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio per i quali la periodicità è biennale? La verifica è stata effettuata da ASL/ARPA o da eventuali organismi individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico?	DPR 462/01 Art. 4 comma 1,2 D.lgs. 81/2008 Art. 86 comma 1
Il datore di lavoro ha preso le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati dai rischi di fulminazione? A tal fine è stata eseguita una valutazione dei rischi e, sulla base di tale valutazione, adottate le misure tecniche ed organizzative necessarie?	D.lgs. 81/2008 Art. 80
La valutazione del rischio è stata effettuata o aggiornata secondo la norma CEI 81/10?	
Se dalla valutazione del rischio fulminazione è emersa la mancata autoprotezione delle strutture e quindi la necessità di installare un impianto di protezione, il datore di lavoro ha provveduto a denunciare l'impianto e a sottoporre lo stesso alle verifiche periodiche richieste dal DPR 462/01?	DPR 462/01 Art. 2 comma 2
L'esercizio e la manutenzione degli impianti termici sono affidati al proprietario o per esso a un terzo che se ne assume la responsabilità e sono rispettate le prescrizioni relative alla manutenzione ed ai controlli periodici?	DPR 412/93 e s.m.i. Art. 11 comma 1
Gli impianti termici con potenza nominale superiore o uguale a 35 kW sono muniti di un "libretto di centrale" e gli impianti termici con potenza nominale inferiore a 35 kW sono muniti di un "libretto di impianto"?	DPR 412/93 e s.m.i. Art. 11 comma 4
Libretti di centrale e libretti di impianto sono stati sostituiti (01/09/2003) con i nuovi modelli e vengono comunque ad essi allegati?	DM 17/03/03 Art. 1
Le attrezzature, gli apparecchi e gli impianti a pressione immessi sul mercato dopo il 29/05/2002 sono dotati di marcatura CE?	D.Lgs. 93/2000 Art. 22
Le attrezzature, gli apparecchi e gli impianti a pressione sono conformi alle normative vigenti, possiedono i necessari requisiti di resistenza e di idoneità all'uso a cui sono destinati e in tutte le fasi d'uso (installazione, uso ordinario, manutenzione) ci si attiene a quanto previsto dalle istruzioni fornite dal fabbricante?	D.Lgs. 93/2000 Art. 2
Le attrezzature, gli apparecchi ed impianti a pressione immessi sul mercato prima del 29/05/2002 sono stati collaudati prima della messa in esercizio e sono disponibili i relativi certificati?	DM 179/1974 Art. 2
Prima di utilizzare gli apparecchi, impianti ed insieme a pressione è stata inviata ad ISPESL la dichiarazione di messa in esercizio?	D.Lgs. 93/2000 Art. 2 DM 329/02004 Art. 6
Gli apparecchi ed impianti a pressione sono mantenuti, verificati e riqualificati secondo quanto previsto dalla legislazione di riferimento?	DM 329/02004 Art. 8-14
Esiste un registro dei controlli e delle revisioni degli apparecchi e degli impianti a pressione?	D.Lgs. 81/2008 Allegato VII
Il personale addetto agli apparecchi e impianti a pressione: - possiede i necessari requisiti e certificati emessi dagli organi competenti; - è stato formato, informato e addestrato sui rischi e adeguatamente informati; - è stato esplicitamente autorizzato ad effettuare gli interventi di manovra e manutenzione;	D.Lgs. 81/2008 Art. 36 comma 1 Art. 71 comma 7 D.Lgs. 106/2009 Art. 44
I compressori sono provvisti, in posizione ben visibile, di una targa riportante i dati di riferimento chiaramente leggibili?	D.Lgs. 93/2000 art. 15 e All. I, Art. 3.3

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<i>I compressori sono corredati da idonea documentazione (istruzioni per l'uso, ecc.)?</i>	D.Lgs. 93/2000 All. I Art. 3.4
<i>Nelle istruzioni per l'uso fornite dal fabbricante figurano le indicazioni sul campo di impiego previsto e le condizioni di manutenzione e di installazione necessarie per garantire la sicurezza dei recipienti?</i>	D.Lgs. 311/1991 All. II
<i>L'azienda si accerta che i recipienti a pressione trasportabili, anche noleggiati o presi in prestito, siano collaudati e che il collaudo sia ripetuto con la periodicità prevista?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 72
<i>E' disponibile la documentazione la valutazione di conformità di cui D.Lgs. 23/02 per le attrezzature a pressione trasportabili?</i>	D.Lgs. 23/2002
<i>L'azienda invia, secondo le frequenze previste, la richiesta la verifica periodica delle attrezzature/apparecchi/impianti in pressione alla ASL di competenza ?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 71 comma 11 Allegato VII
<i>Per interventi di installazione, trasformazione e ampliamento degli impianti è presente il progetto redatto da parte di professionisti iscritti negli albi professionali, nell'ambito delle rispettive competenze(per tutti i casi previsti all'art.5 c.2)? Negli altri casi, il progetto è redatto, in alternativa, dal responsabile tecnico dell'impresa installatrice?</i>	DM.37/2008 Art. 5
<i>È presente la dichiarazione di conformità degli impianti rilasciata dall'impresa installatrice ed essa comprende la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati nonché il progetto?</i>	DM 37/2008 art.7 Allegato I
<i>In caso di presenza di apparecchi elettrici a sistema chiuso, condensatori e/o impianti caloriferi a sistema chiuso contenenti fluidi isolanti a base di policlorodifenili, policlorotrifenili e preparati la cui percentuale in PCB o PCT supera lo 0,005%, sono effettuati i controlli, almeno annuali, secondo le norme CEI o altre generalmente adottate dagli operatori di settore ed è stata presentata denuncia di detenzione alla Regione o alla Provincia Autonoma competente?</i>	DPR 216/1988 Art. 4 comma 2 Art. 5 comma 3
<i>In caso gli apparecchi di cui sopra contengano PCB per un volume superiore a 5 dm³:</i> <ul style="list-style-type: none"> - sono state comunicate alle sezioni regionali del catasto dei rifiuti le informazioni previste; - la comunicazione è effettuata con cadenza biennale; - sono utilizzati per tale comunicazione i moduli previsti; - le apparecchiature sono state contrassegnate con l'apposita etichetta prevista dalla normativa vigente; - si tiene conto dell'obbligo di decontaminazione o smaltimento entro il 2005, 2010 o termine della vita operativa? 	D.Lgs. 209/1999 Art. 3 Art. 5, commi 1-3 Legge n. 62 del 18/04/2005 Art.18
<i>In caso di utilizzo di trasformatori contenenti PCB:</i> <ul style="list-style-type: none"> - essi sono in buono stato funzionale; - il rispetto di tali condizioni è stato comunicato alla provincia nel cui territorio è utilizzato il trasformatore; - la documentazione comprovante il rispetto delle condizioni di cui sopra è conservata presso la sede del detentore? 	DLgs 209/99 Art. 5, comma 4 DM 11/10/01 Art. 1, commi 1 e 2
<i>In caso siano stati smaltiti apparecchi contenenti PCB e/o PCB usati, le operazioni di smaltimento sono state affidate ad imprese autorizzate e la consegna di PCB, apparecchi contenenti PCB e PCB usati è stata documentata attraverso la compilazione del formulario di trasporto?</i>	DLgs 209/99 Art. 7, comma 1

S9: ATTREZZATURE DI LAVORO

<i>Il datore di lavoro ha messo a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto o all'allegato V del D.Lgs. 81/2008 tenendo conto di:</i> <ul style="list-style-type: none"> - condizioni caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere; - rischi presenti nell'ambiente di lavoro; - i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse; - rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso. 	D.Lgs. 81/2008 Art. 70 e 71
<i>Le attrezzature di lavoro sono state installate in conformità alle istruzioni del fabbricante, sono utilizzate correttamente e oggetto di idonea manutenzione?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 71 comma 4
<i>Il datore di lavoro ha preso le misure necessarie affinché il posto di lavoro e la posizione dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature presentino requisiti di sicurezza e rispondano ai principi dell'ergonomia?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 71 comma 6
<i>Le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione sono sottoposte a un controllo iniziale e ad un controllo dopo ogni montaggio in un cantiere o in una nuova località di impianto, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento, secondo le indicazioni fornite dai fabbricanti ovvero, in assenza di queste, dalle pertinenti norme tecniche o dalle buone prassi o da linee guida?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 71 comma 8 D.Lgs. 106/2009 Art. 44 comma 1 lettera c)
<i>le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose sono sottoposte:</i> <ul style="list-style-type: none"> - ad interventi di controllo periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, dalle norme di buona tecnica, o dai codici di buona prassi? - ad interventi di controllo straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi quali riparazioni, trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 71 comma 8 D.Lgs. 106/2009 Art. 44 comma 1 lettera c)
<i>I risultati dei controlli di cui sopra sono registrati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza per almeno tre anni?.</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 71 comma 9
<i>Qualora le attrezzature di lavoro siano usate al di fuori della sede dell'unità produttiva devono essere accompagnate da un documento attestante l'esecuzione dell'ultimo controllo con esito positivo?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 71 comma 10
<i>Il datore di lavoro sottopone le attrezzature di lavoro riportate nell'allegato VII al D.Lgs. 81/2008 a verifiche periodiche volte a valutarne l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini di sicurezza, con la frequenza indicata nel medesimo allegato?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 71 comma 11
<i>In caso si utilizzino o si noleggiino attrezzature non marcate CE, è disponibile un attestato di conformità ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V D.Lgs. 81/2008?</i>	D.Lgs. 81/2008 Art. 72
<i>In caso si utilizzino o si noleggiino attrezzature di lavoro senza operatore è disponibile una attestazione buono stato di conservazione, manutenzione ed efficienza a fini di sicurezza?</i>	D.Lgs. 106/2009 Art. 45 comma 1
<i>Le macchine immesse sul mercato dopo il settembre 1996 sono corredate da apposita dichiarazione di conformità ai requisiti essenziali di sicurezza e recano, in modo leggibile e indelebile, almeno le seguenti indicazioni:</i> <ul style="list-style-type: none"> - nome del fabbricante e suo indirizzo; - la marcatura CE; - designazione della serie o del tipo; 	DPR 459/1996 Art. 2

<ul style="list-style-type: none"> - eventualmente, numero di serie; - l'anno di costruzione? 	
<p>Ogni macchina o "quasi macchina" è accompagnata da un fascicolo tecnico o da documentazione tecnica pertinente e da istruzione per l'uso, redatta in italiano, riportante indicazioni per la messa in funzione, l'utilizzazione, il trasporto, l'installazione, il montaggio e lo smontaggio, la regolazione, la manutenzione e la riparazione?</p>	<p>Direttiva 2006/42/CE Allegato 1 Art. 1.7.4 Allegato 7</p>
<p>Se una macchina ha subito modifiche costruttive non rientranti nella ordinaria o straordinaria manutenzione, il fascicolo tecnico è stato sottoposto all'Organismo Notificato che ha rilasciato la marcatura CE al fine di valutare se le modifiche sono tali da rimettere in questione la conformità ai requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute o alle condizioni di utilizzo previste del tipo?</p>	<p>Direttiva 2006/42/CE Art. 9 comma 6</p>
<p>L'Organizzazione si è accertata che le macchine immesse sul mercato prima del settembre 1996 siano conformi al DPR 547/55 e sue modifiche e integrazioni?</p>	
<p>Le macchine (p.e. torni, pompe ecc.) messe a disposizione dei lavoratori alla data del 31.12.1996 e non soggette a norme di attuazione di direttive comunitarie soddisfano i requisiti specificati?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Allegato 5</p>
<p>S10: VERIFICHE PERIODICHE ATTREZZATURE</p>	
<p>L'ascensore/montacarichi è sottoposto a regolare manutenzione ed a verifica periodica ogni 2 anni da parte di organismi abilitati?</p>	<p>DPR 162/1999 Art. 13</p>
<p>La manutenzione di tutto il sistema dell'ascensore o del montacarichi è stata affidata a persona munita di certificato di abilitazione o a ditta specializzata ovvero a un operatore comunitario dotato di specializzazione equivalente che debbono provvedere a mezzo di personale abilitato?</p>	<p>DPR 162/1999 Art. 15</p>
<p>I verbali dalle verifiche periodiche e straordinarie di ascensori e montacarichi sono annotati in apposito libretto che contiene anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia della dichiarazione di conformità dell'installatore, copia della comunicazione di messa in esercizio da parte del proprietario e copia della comunicazione del competente ufficio comunale al proprietario relativa al numero di matricola assegnato all'impianto; <p>ovvero</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia del verbale di collaudo effettuato: <ul style="list-style-type: none"> a) dagli organismi competenti ai sensi della legge 24 ottobre 1942, n. 1415, e dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL); b) da un organismo di certificazione; c) dall'installatore avente il proprio sistema di qualità certificato; d) con autocertificazione dell'installatore corredata da perizia giurata di un ingegnere iscritto all'albo? 	<p>DPR 162/1999 Art. 16 e 19 DPR 396/2000 Art. 1</p>
<p>Sono effettuate le verifiche periodiche relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scale aeree ad inclinazione variabile; - ponti sviluppabili su carro; - ponti sospesi muniti di argano; - argani dei ponti sospesi impiegati nelle costruzioni; - idroestrattori a forza centrifuga, quando il diametro esterno del paniere sia superiore a 50 centimetri; - gru e altri apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 chilogrammi (esclusi quelli azionati a mano e quelli già soggetti a disposizioni speciali) e sono stati effettuati i collaudi prescritti per gli apparecchi e le attrezzature di cui ai punti precedenti? 	<p>DM 12/09/1959 Art. 5</p>
<p>I verbali di collaudo e di verifica periodica sono redatti su appositi libretti?</p>	<p>DM 12/09/1959 Art. 12</p>
<p>I datori di lavoro, utenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - idroestrattori a forza centrifuga, quando il diametro esterno del paniere sia superiore a 50 centimetri; - gru o altri apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 chilogrammi, esclusi quelli azionati a mano e quelli già soggetti a speciali disposizioni di legge; <p>hanno fatto denuncia all'ufficio competente per territorio dell'Ente nazionale prevenzione infortuni prima della loro messa in servizio e anche a seguito di una nuova installazione?</p>	<p>DM 12/09/1959 Art. 7</p>
<p>Vengono rispettate le disposizioni relative all'utilizzo delle attrezzature di lavoro che servono a sollevare carichi e/o persone?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Allegato V Parte II Paragrafi 3 e 4 (*)</p>
<p>L'azienda invia, secondo le frequenze previste, la richiesta la verifica periodica degli apparecchi di sollevamento alla ASL di competenza ?</p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 71 comma 11 Allegato VII</p>
<p>Quanto sopra è applicato anche ai mezzi d'opera omologati come mezzi di sollevamento?</p>	
<p>(*) Per le attrezzature costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto il verbale di collaudo costituisce presunzione di conformità.</p>	
<p>S11: ASSICURAZIONE</p>	
<p>Il datore di lavoro, ove previsto, ha provveduto all'obbligo assicurativo previsto dalle prescrizioni legislative vigenti (attività svolte con macchine non mosse direttamente dal lavoratore, con apparecchi a pressione e con impianti elettrici o termici, attività svolte in ambienti organizzati per opere e servizi in cui si fa uso di tali macchine, attività complementari o sussidiarie alle attività rischiose, lavori edili e stradali, esercizio di magazzini e depositi, nettezza urbana, vigilanza privata, trasporti, allestimento, prova o esecuzione di pubblici spettacoli, ecc., compresi i sovrintendenti ai lavori, i soci di società e cooperative, gli apprendisti, i dipendenti che lavorano a computer e registratori di cassa, i soggetti appartenenti all'area dirigenziale e gli sportivi professionisti dipendenti)?</p>	<p>DPR 1124/1965 Art. 1</p>
<p>Il datore di lavoro ha denunciato all'INAIL l'attività esercitata e versa il premio assicurativo?</p>	<p>DPR 1124/1965</p>

	Art. 13
Sono presenti e mantenuti aggiornati libro matricola e libro paga?	DPR 1124/1965 Art. 13
Il datore di lavoro ha denunciato all'INAIL e all'autorità di pubblica sicurezza del Comune ogni infortunio che abbia avuto per conseguenza la morte o l'inabilità al lavoro per più di tre giorni?	DPR 1124/1965 Art. 13
E' presente in azienda e per i cantieri copia del libro matricola aggiornato ?	L 296/2006 Art. 1 comma 1178
L'azienda è in possesso del DURC?	L 296/2006 Art. 1 comma 1175
Per i neoassunti (compresi i tirocinanti) la comunicazione di assunzione è inviata agli organi preposti il giorno precedente l'assunzione?	L 296/2006 Art. 1 comma 1180
S12: CONCESSIONE EDILIZIA/AGIBILITA'	
In azienda è presente il permesso di costruire, la concessione edilizia e/o la denuncia di inizio attività per costruzione e/o modifica?	DPR 380/01 Art. 10 e 22
In azienda è presente il certificato di agibilità?	DPR 380/01 Art. 24
In azienda è in possesso del NULLA OSTA ATTIVITA' PRODUTTIVA rilasciato dal Sindaco ?	
In caso di modifiche o ampliamenti è stata richiesta l'autorizzazione al comune ed è stata inoltrata la Dichiarazione di Inizio Attività?	DPR 380/01 Art. 22
S13: CAVE ED ESPLOSIVI	
È presente ed è in corso di validità l'autorizzazione/concessione all'esercizio della cava rilasciata dal Sindaco o dalla Provincia o dalla Giunta Regionale?	DPR 128/1959 Legislazione regionale
È stata fatta una denuncia di inizio lavori, con almeno otto giorni di anticipo, contenente, tra l'altro, gli estremi: - dell'autorizzazione; - del direttore responsabile; - dei sorveglianti?	DPR 128/1959 Art. 24
Il titolare dell'autorizzazione: - ha predisposto il Documento di Sicurezza e Salute (DSS); - trasmette alla Provincia entro il 15 di ogni mese il prospetto, anche se negativo, degli infortuni; - comunica alla Provincia gli aggiornamenti del DSS, l'attestazione annuale sulla sicurezza, eventuali variazioni di Direttore Responsabile e/o Sorvegliante (entro 8 gg); - provvede alle sostituzioni temporanee del Sorvegliante per un massimo di 40 gg, con ordine di servizio interno; - verifica l'idoneità delle imprese o lavoratori autonomi cui intende affidare lavori all'interno della cava; - verifica il documento di valutazione dei rischi delle imprese operanti all'interno della cava?	D.Lgs. 624/1996
Il datore di lavoro: - fa predisporre una relazione sulla stabilità dei fronti provvisori, redatta in funzione dei macchinari e delle modalità di escavazione; - fa aggiornare annualmente la relazione sulla stabilità dei fronti di scavo; - predispone l'analisi del rumore all'interno del cantiere; - nomina il medico del lavoro; - fornisce ai dipendenti i DPI previsti nel DSS, sentito il medico competente; - per luoghi di lavoro con più di 5 addetti, indice, almeno una volta all'anno, una riunione di prevenzione dei rischi e trasmette il relativo verbale alla provincia?	D.Lgs. 624/1996
Il direttore responsabile: - osserva e fa osservare le disposizioni normative in materia di sicurezza e salute; - sottoscrive ed attua quanto previsto dal DSS; - dà agli addetti specifico incarico scritto in cui sono dettagliate le precauzioni da adottare per l'esecuzione di attività pericolose; - denuncia entro 24 ore alla Provincia ogni infortunio che abbia causato lesioni guaribili in più di 30 gg, sottoscrive ed allega una relazione alla denuncia; - comunica entro 24 ore alla Provincia tutti gli infortuni causati da emanazione, accensione o scoppio di gas, nonché da fuochi, incendi e allagamenti; - comunica immediatamente alla Provincia qualsiasi fatto o manifestazione sospetta che metta in pericolo la sicurezza delle persone; - assiste il funzionario della Provincia incaricato dell'accertamento delle cause che hanno provocato infortuni; - predispone le misure necessarie affinché i mezzi semoventi e di trasporto operanti all'interno della cava siano conformi alle normative vigenti, siano soggetti a manutenzione periodica e siano utilizzati in modo da garantire la sicurezza dei conducenti e dei lavoratori del cantiere; - dispone affinché siano effettuate, periodicamente, esercitazioni di sicurezza; - si attiene, per quanto riguarda la pianificazione dell'attività lavorativa, a quanto prescritto nella relazione di stabilità dei fronti di scavo (formazione di gradoni, vie di carreggio, ecc.)?	D.Lgs. 624/1996 Art. 20 DPR 128/1959
Il sorvegliante: - sottoscrive il DSS; - dà, in caso di infortunio, immediata comunicazione al Datore di Lavoro, al Titolare e al Direttore Responsabile?	D.Lgs. 624/1996 Art. 20 DPR 128/1959
In caso di affidamento di lavori a ditte appaltatrici, il titolare ha redatto il DSS coordinato?	D.Lgs. 624/1996 Art. 9
Sono rispettate le norme generali riguardanti: - attrezzature e di impianti meccanici, elettrici ed elettromeccanici; - manutenzione; - disposizioni tecniche?	D.Lgs. 624/1996 Art. 29
Sono rispettate le norme specifiche riguardanti: - rischi di esplosione, di incendio e da atmosfere nocive; - trasporti; - attrezzature di salvataggio; - esercitazioni di sicurezza;	D.Lgs. 624/1996 Art. 30

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<ul style="list-style-type: none"> - aree di deposito; - coltivazione? 	
<p>Nel caso si utilizzino esplosivi, è stato redatto un ordine di servizio firmato dal direttore responsabile e approvato dall'Ingegnere capo (dirigente di settore della provincia) contenente almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le attribuzioni dei lavoratori addetti al servizio degli esplosivi e allo sparo delle mine; - le attribuzioni del personale incaricato della sorveglianza; - la periodicità degli aggiornamenti della formazione al personale addetto al caricamento e allo sparo delle mine e del controllo dell'idoneità del personale stesso; - gli orari e le modalità del brillamento; - l'impiego di ripari fissi o mobili; - la frequenza e la natura delle verifiche degli esploditori portatili; - le modalità di trasmissione delle informazioni relative al numero di colpi sparati, alla posizione dei fori da mina e ai sospetti di mina inesplosa, dall'incaricato al tiro a chi eventualmente lo sostituisce nel turno successivo e/o al sorvegliante? 	DPR 128/1959 Art. 305
L'azienda acquista esplosivi, accessori detonanti e mezzi di accensione, eventualmente tramite imprese commerciali, soltanto da ditte produttrici comprese nell'elenco istituito presso il Ministero per le Attività Produttive?	DPR 128/1959 Art. 299
Le partite di miccia sono controllate, a cura della direzione, prima dell'impiego, nella misura di almeno 1 m su 100 m ed il risultato degli accertamenti è annotato in un registro?	DPR 128/1959 Art. 308
In ogni eventuale riserverta o locale di distribuzione è tenuto un registro nel quale sono annotate le operazioni di carico e scarico dell'esplosivo (una copia deve essere tenuta all'esterno dell'unità produttiva) e sono effettuati i conteggi ed il controllo del materiale presente ogni 24 ore?	DPR 128/1959 Art. 306
La miscelazione dei prodotti utilizzati per il caricamento dei fori da mina, nonché il caricamento stesso, sono effettuati con automezzi riconosciuti idonei dal Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato e conformemente alle prescrizioni stabilite, caso per caso, dall'autorità di vigilanza?	D.Lgs. 624/1996 Art. 46
Le attività di posizionamento e di sparo dei prodotti esplosivi di 2° e 3° categoria per usi civili si svolgono alla presenza delle forze dell'ordine o in alternativa adottate misure di sicurezza e di controllo prescritte dal questore?	D.Lgs. 624/1996 Art. 29
L'azienda trasmette al questore di competenza preventivo avviso almeno 5 giorni prima le operazioni di posizionamento e sparo?	DM 15/08/2005 Art. 2 comma 2
Sono disponibili le comunicazioni del questore in merito alle forze d'ordine e sulle misure di sicurezza e controllo occorrenti?	
L'azienda verifica che il trasportatore sia autorizzato al trasporto di esplosivi?	RD 773/1931 Art. 46
L'azienda è in possesso delle licenze ed autorizzazioni di polizia finalizzate all'acquisto, e movimentazione degli esplosivi?	DM 15/08/2005 Art. 5 comma 1
L'azienda adotta le misure per impedire l'accesso e la permanenza di estranei nell'area i cui si utilizzano gli esplosivi	DM 15/08/2005 Art. 5 comma 2
L'azienda annota su specifico registro il carico e scarico degli esplosivi ?	DPR 128/1959 Art. 320
L'azienda annota su specifico registro vidimato le generalità complete dei loro dipendenti e di tutte le altre persone che sono autorizzate ad accedere nei luoghi dove riutilizzano gli esplosivi ?	RD 773/1931 Art. 55
S14: DIRETTIVA CANTIERI	
Il committente o il responsabile dei lavori ha designato, se del caso, un coordinatore per la progettazione in possesso dei requisiti professionali richiesti?	D.Lgs. 81/2008 Art. 90 comma 3
Il committente o il responsabile dei lavori ha designato, se del caso, un coordinatore per l'esecuzione dei lavori in possesso dei requisiti professionali richiesti?	D.Lgs. 81/2008 Art. 90 comma 4
Il committente o il responsabile dei lavori ha comunicato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi ed ha indicato nel cartello di cantiere il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori?	D.Lgs. 81/2008 Art. 90 comma 7
Il coordinatore per la progettazione ha redatto il piano di sicurezza e coordinamento?	D.Lgs. 81/2008 Art. 91 comma 1
Il coordinatore per la progettazione ha predisposto un fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi?	D.Lgs. 81/2008 Art. 91 comma 1
Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori verifica l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni contenute nel piano di sicurezza e coordinamento e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro?	D.Lgs. 81/2008 Art. 92 comma 1 lettera a)
Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori verifica l'idoneità del piano operativo di sicurezza assicurandone la coerenza con il piano di sicurezza e coordinamento?	D.Lgs. 81/2008 Art. 92 comma 1 lettera b)
Adegua il piano di sicurezza e di coordinamento e il fascicolo del fabbricato in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute?	
Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione?	D.Lgs. 81/2008 Art. 92 comma 1 lettera c)
Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori segnala alle imprese e ai lavoratori autonomi il mancato adempimento ai relativi obblighi (piano operativo di sicurezza)?	D.Lgs. 81/2008 Art. 92 comma 1 lettera e)
I datori di lavoro delle imprese esecutrici osservano le misure generali di tutela, in particolare?:	D.Lgs. 81/2008 Art. 95
<ul style="list-style-type: none"> - il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità; - la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso definendo vie o zone di spostamento o di circolazione; - le condizioni di movimentazione dei vari materiali; - la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli apprestamenti, delle attrezzature di lavoro, degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori; - la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose; - l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro; 	D.Lgs. 106/2009 Art. 63

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<ul style="list-style-type: none"> - la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi; - le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere. 	
<p>I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici (con l'esclusione delle mere forniture di materiali o attrezzature)?</p> <ul style="list-style-type: none"> - adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato XIII del D.Lgs. 81/2008; - predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili; - curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento; - curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute; - curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori; - curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente; - redigono il piano operativo di sicurezza. 	D.Lgs. 81/2008 Art. 96 D.Lgs. 106/2009 Art. 64
<p>Il piano operativo per la sicurezza rispetta i contenuti minimi previsti?</p>	DPR 222/03 Art. 6
<p>Il datore di lavoro dell'impresa affidataria verifica le condizioni di sicurezza dei lavori affidati e sull'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 97 D.Lgs. 106/2009 Art. 65
<p>Il committente ha trasmesso la notifica preliminare, prima dei lavori, all'ASL e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 99
<p>Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 102
<p>Il rappresentante per la sicurezza può formulare proposte al riguardo?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 102
<p>È stata effettuata la valutazione del rumore?</p>	
<p>Durante i lavori viene assicurata nei cantieri la viabilità delle persone e dei veicoli (fermo restando quanto specificato al punto 1 dell'allegato XVIII del D.Lgs. 81/2008)?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 108 D.Lgs. 106/2009 Art. 70
<p>Il cantiere, in relazione al tipo di lavori effettuati, è essere dotato di recinzione avente caratteristiche idonee ad impedire l'accesso agli estranei alle lavorazioni?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 109
<p>Il transito sotto ponti sospesi, ponti a sbalzo, scale aeree e simili è impedito con barriere o protetto con l'adozione di misure o cautele adeguate?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 110
<p>Il datore di lavoro ha scelto il tipo più idoneo di sistema di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 111 comma 2
<p>Il sistema di accesso adottato consente l'evacuazione in caso di pericolo imminente?</p>	
<p>I sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi alle quali il lavoratore è direttamente sostenuto, sono impiegati soltanto in circostanze in cui risulta che il lavoro può essere effettuato in condizioni di sicurezza e l'impiego di un'altra attrezzatura di lavoro considerata più sicura non è giustificato?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 111 comma 4
<p>Sono individuate le misure atte a minimizzare i rischi per i lavoratori, prevedendo, ove necessario, l'installazione di dispositivi di protezione contro le cadute che presentano una configurazione ed una resistenza tali da evitare o da arrestare le cadute da luoghi di lavoro in quota e da prevenire, per quanto possibile, eventuali lesioni dei lavoratori?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 111 comma 5
<p>Nel caso in cui l'esecuzione di un lavoro di natura particolare richiede l'eliminazione temporanea di un dispositivo di protezione collettiva contro le cadute, sono adottate misure di sicurezza equivalenti?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 111 comma 6
<p>E' garantito che i lavori temporanei in quota siano effettuati soltanto se le condizioni meteorologiche non mettono in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 111 comma 7
<p>Esiste e viene applicato il divieto di assumere e somministrare bevande alcoliche e superalcoliche ai lavoratori addetti ai cantieri temporanei e mobili e ai lavori in quota?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 111 comma 8 D.Lgs. 106/2009 Art. 71
<p>Le opere provvisorie sono allestite con buon materiale ed a regola d'arte, proporzionate ed idonee allo scopo e conservate in efficienza per la intera durata del lavoro?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 112
<p>Prima di reimpiiegare elementi di ponteggi di qualsiasi tipo si provvede alla loro verifica per eliminare quelli non ritenuti più idonei ai sensi dell'allegato XIX del D.Lgs. 81/2008?</p>	
<p>Vengono rispettate le disposizioni relative alle scale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fisse; - a pioli; - a mano? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 113
<p>Vengono rispettate le disposizioni in merito alla protezione dei posti di lavoro con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ponteggi o del posto di caricamento e sollevamento dei materiali nelle cui immediate vicinanze dei vengono impastati calcestruzzi e malte o eseguite altre operazioni a carattere continuativo; - posto di carico e di manovra degli argani a terra; - lavori che possono dar luogo a proiezione di schegge? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 114
<p>Nei lavori in quota ove non sono attuate misure di protezione collettiva, i lavoratori utilizzano idonei sistemi di protezione idonei per l'uso specifico e conformi alle norme tecniche?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 115 D.Lgs. 106/2009 Art. 72
<p>Vengo rispettate le disposizioni applicabili nel caso di lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette?</p>	D.Lgs. 81/2008 Art. 117
<p>Vengono rispettate le disposizioni relative a scavi e fondazioni, per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - splateamento e sbancamento; - pozzi, scavi e cunicoli; - deposito di materiali in prossimità degli scavi; - presenza di gas negli scavi? 	D.Lgs. 81/2008 Art. 118-121 D.Lgs. 106/2009 Art. 73, 74, 75 e 76

LISTA DI CONTROLLO

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<p><i>Vengono rispettate le disposizioni relative a ponteggi e impalcature in legname, per quanto riguarda:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - ponteggi ed opere provvisionali; - montaggio e smontaggio delle opere provvisionali; - deposito di materiali sulle impalcature; - disposizione dei montanti; - parapetti; - ponti a sbalzo; - sottoponti; - impalcature nelle costruzioni in conglomerato cementizio; - andatoie e passerelle? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 122-130 D.Lgs. 106/2009 Art. 77, 78, e 79</p>
<p><i>Vengono rispettate le disposizioni relative ai ponteggi fissi, per quanto riguarda:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - autorizzazione alla costruzione ed all'impiego; - relazione tecnica; - progetto; - documentazione; - marchio del fabbricante; - montaggio e smontaggio - manutenzione e revisione - altre indicazioni specifiche? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 131-138 D.Lgs. 106/2009 Art. 80, 81, e 82</p>
<p><i>Vengono rispettate le disposizioni relative ai ponteggi mobili (ponti su cavalletti e ponti su ruote a torre)?</i></p>	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 139-140 D.Lgs. 106/2009 Art. 83 e 84</p>
<p><i>Vengono rispettate le disposizioni relative alle costruzioni edilizie, per quanto riguarda:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - strutture speciali; - costruzioni di archi, volte e simili; - posa delle armature e delle centine; - resistenza delle armature; - disarmo delle armature; - difesa delle aperture; - scale in muratura; - lavori speciali; - paratoie e cassoni? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 141-149 D.Lgs. 106/2009 Art. 85</p>
<p><i>Vengono rispettate le disposizioni relative alle demolizioni , per quanto riguarda:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzamento delle strutture; - ordine delle demolizioni; - misure di sicurezza; - convogliamento del materiale di demolizione; - sbarramento della zona di demolizione; - demolizione per rovesciamento? 	<p>D.Lgs. 81/2008 Art. 150-155</p>